

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

212/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
mercoledì 12 marzo 2025

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI

INDICE

| | pag. | | pag. |
|---|------|--|------|
| Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 (Proposta di deliberazione n. 494 divenuta deliberazione n. 10/2025) | | regionale 18 marzo 2025, n. 19 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione), in merito alla sicurezza servizio TPL nelle Aree interne della Regione (Ordine del giorno n. 1342) | |
| Interventi normativi collegati alla prima variazione al bilancio di previsione 2025-2027 (Proposta di legge n. 299 divenuta legge regionale 18 marzo 2025, n. 18) | | Ordine del giorno del consigliere Galli, collegato alla legge regionale 18 marzo 2025, n. 19 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione), in merito alla situazione del sistema sanitario regionale toscano (Ordine del giorno n. 1343) | |
| Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione (Proposta di legge n. 300 divenuta legge regionale 18 marzo 2025, n. 19) | | Ripresa esame congiunto: prosecuzione dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo proposta di deliberazione n. 494; voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge n. 299; voto positivo ordini del giorno emendati; voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge n. 300 | |
| Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, collegato alla legge regionale 18 marzo 2025, n. 19 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione) in merito al servizio di collegamento TPL fra l'Aeroporto di Pisa, Viareggio e la Versilia (Ordine del giorno n. 1341) | | Presidente 3 | |
| Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Bartolini, collegato alla legge re- | | Gazzetti (PD) 3 | |
| | | Tozzi (FdI) 4 | |
| | | Ceccarelli (PD) 6 e sgg. | |
| | | Baldini (LEGA) 9 e sgg. | |
| | | Scaramelli (IV) 10 | |
| | | Landi (LEGA) 12 | |
| | | Meini (LEGA) 15 | |

| | pag. |
|--|-----------|
| Galli (LEGA)..... | 16 e sgg. |
| Capecchi (FdI)..... | 18 e sgg. |
| Sostegni (PD)..... | 21 |
| Petrucci (FdI)..... | 22 |
| Vannucci (PD)..... | 23 |
| | |
| Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 8 “Siena Sud”. Comitato di gestione. Sosti- tuzione di un componente individuato ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lette- ra d), della l.r. 3/1994 (Proposta di delibe- razione n. 484 divenuta deliberazione n. 11/2025) | |
| Illustrazione, voto positivo | |
| Presidente | 25 |
| Anselmi (PD)..... | 25 |
| | |
| Centro studi e servizi - Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente ef- fettivo e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 485 divenuta deliberazione n. 12/2025) | |
| Illustrazione, voto positivo | |
| Presidente | 26 |
| Anselmi (PD)..... | 26 |
| | |
| Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale, educativa e formativa degli oratori e delle attività oratoriali (Proposta di legge n. 243 divenuta legge re- gionale n. 9/2025 atti consiliari) | |
| Relazione proposta di legge e illustrazione emenda- menti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambo- lo, voto positivo finale | |
| Presidente | 26 |
| Giachi (PD)..... | 26 |
| Petrucci (FdI)..... | 27 |
| Benucci (PD)..... | 29 |
| Galletti (M5S)..... | 30 |
| Sostegni (PD)..... | 31 |
| Scaramelli (IV)..... | 32 |
| Nicolai (PD)..... | 33 |
| Martini (PD)..... | 33 |
| Fantozzi (FdI)..... | 34 |

| | pag. |
|---|------|
| Ceccarelli (PD) | 35 |
| | |
| Mozione dei consiglieri Fantozzi, Bian- chini, Veneri: Attenzione della Regione Toscana ai fenomeni depressivi (Mozione n. 2007) | |
| Ordine dei lavori, voto positivo mozione emendata | |
| Presidente | 36 |
| Fantozzi (FdI) | 36 |

La seduta inizia alle ore 10:25.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione Europea e dell'inno nazionale).

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 (Proposta di deliberazione n. 494 divenuta deliberazione n. 10/2025)

Interventi normativi collegati alla prima variazione al bilancio di previsione 2025-2027 (Proposta di legge n. 299 divenuta legge regionale 18 marzo 2025, n. 18)

Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione (Proposta di legge n. 300 divenuta legge regionale 18 marzo 2025, n. 19)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, collegato alla legge regionale 18 marzo 2025, n. 19 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione) in merito al servizio di collegamento TPL fra l'Aeroporto di Pisa, Viareggio e la Versilia (Ordine del giorno n. 1341)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Bartolini, collegato alla legge regionale 18 marzo 2025, n. 19 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione), in merito alla sicurezza servizio TPL nelle Aree interne della Regione (Ordine del giorno n. 1342)

Ordine del giorno del consigliere Galli, collegato alla legge regionale 18 marzo 2025, n. 19 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione), in merito alla situazione del sistema sanitario regionale toscano (Ordine del giorno n. 1343)

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e a tutti, riprendono i lavori del Consiglio regionale, siamo nella fase del dibattito, della discussione unificata della Pdd 494-299-300 relative alla variazione di bilancio, c'era una prenotazione di intervento del presidente Gazzetti,

deve essere il primo intervento di oggi, prego, ha chiesto di intervenire Gazzetti, prego.

GAZZETTI: Sì, grazie Presidente anche per come ha svolto la gestione di questa fase tra la seduta di ieri e quella di oggi, io intervenivo come ho fatto anche in Commissione nel momento in cui, grazie al lavoro della presidente De Robertis, le colleghe e i colleghi, abbiamo avuto modalità di approfondire le questioni connesse alle competenze della Quarta Commissione per questi provvedimenti di bilancio e l'ho fatto e volevo ripeterlo anche in aula, esprimendo apprezzamento per gli orientamenti e soprattutto il lavoro che è stato compiuto in questa fase che porta poi a rappresentare al Consiglio queste opportunità, perché tali, dal mio, credo, dal nostro punto di vista si possano definire, anche perché leggendo i documenti e gli atti che ci sono stati messi a disposizione si desumono anche alcuni passaggi che ho sentito anche essere stati richiamati negli interventi delle colleghe e dei colleghi che danno l'idea di un lavoro che nel corso del tempo è stato molto approfondito e dettagliato. Non entro nel merito delle scelte che sono alla base anche di queste soluzioni che caratterizzano il TPL in Toscana, perché sono state a lungo discusse, a lungo analizzate, e soprattutto sono, come dire, sopravvissute a tutte le possibili realtà e a ogni vaglio possibile e immaginabile e di questo ne siamo contenti. Nella documentazione emerge anche come ci siano stati dei contributi preziosi anche a livello di analisi tecnica da parte di esperti che sono stati in qualche maniera indicati anche dallo stesso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e quindi c'è stato sicuramente anche un apporto significativo e le scelte che sono state poi alla fine poste in essere e che poi sono quelle che caratterizzano anche gli elementi prevalenti sono molto significative e ce n'è una dal mio punto di vista, e su questo termino che vorrei porre all'attenzione generale, ovvero la volontà di non intervenire sulle tariffe, sostanzialmente di non intervenire proprio sul costo dei biglietti e questo, come ho avuto modo di evidenziare

anche in sede di Commissione, noi lo vogliamo porre anche in un'ottica che guarda alla valenza poi del trasporto pubblico locale, che non è soltanto un'evoluzione anche ideale di alcuni benefici che sono di natura anche ambientale e soprattutto anche di miglioramento della qualità dell'aria e anche della vita delle nostre comunità, ma guardano anche a un aspetto eminentemente anche sociale perché montando sui mezzi del TPL, soprattutto in alcune ore, ci si accorge anche di chi poi quei mezzi li utilizza perché non ha altre opportunità e altre possibilità se non quelle del trasporto pubblico locale e degli autobus, quindi non è soltanto una questione che guarda appunto a elementi assolutamente fondamentali ma guarda anche ad assicurare ad alcune fasce della nostra società, delle nostre comunità, una modalità di trasporto che altrimenti gli sarebbe impedita e soprattutto non gli sarebbe possibile con altri strumenti; quindi il fatto di preservare anche un equilibrio rispetto non soltanto ai contratti ma anche all'impatto sulla popolazione dal nostro punto di vista, dal mio punto di vista è assolutamente fondamentale.

È questo che secondo me vale la pena mettere in evidenza anche a fronte magari di altri ragionamenti che anche nella giornata di ieri abbiamo ascoltato e che sono sicuramente tutti legittimi, però il fatto di poter anche solo immaginare l'aumento del costo di biglietto è sicuramente una possibilità, un'opportunità, ma non è quella che noi intendiamo perseguire e se chi lo volesse fare ovviamente ne desse conto e soprattutto anche lo dicesse chiaramente sarebbe un elemento utile su cui ragionare. Ecco la scelta che questi provvedimenti portano è quella di una stabilità di un servizio ma soprattutto anche di un'attenzione, lo voglio evidenziare ancora una volta, di natura sociale guardando a quello che il trasporto pubblico locale rappresenta per moltissime persone, per moltissimi nuclei anche familiari e soprattutto per le realtà maggiormente in difficoltà e soprattutto più fragili.

Per questo ritengo che questo provvedimento, guardando alla parte legata al TPL sia assolutamente da sostenere e per quanto mi

riguarda trova il mio pieno convincimento positivo rispetto anche a un lavoro assolutamente non semplice del quale anche come gruppo del Partito Democratico, a partire dal capogruppo Vincenzo Ceccarelli, c'è sempre stata un'attenzione specifica e puntuale anche di accompagnamento in fasi non certo semplici. Però ecco volevo evidenziare quello che avevo posto in evidenza anche nei passaggi in Commissione perché ritengo che soprattutto anche con le questioni che stanno avanzando il trasporto pubblico locale vada visto anche come preziosissimo strumento anche di abbattimento e soprattutto riduzione delle disegualianze e quindi quando non si interviene o non si azionano alcune leve credo che sia un elemento assolutamente positivo da mettere in evidenza con grande soddisfazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi in merito? Tozzi.

TOZZI: Sì grazie Presidente. Alcune brevi riflessioni su questa variazione di bilancio che si incentra sostanzialmente su due temi: l'aspetto della sanità e l'aspetto del trasporto pubblico locale. L'abbiamo detto ieri, noi ci troviamo naturalmente con questa variazione a fare un'operazione che ormai in modo molto costante vede impegnato questo Consiglio regionale e stavolta lo facciamo non tanto per cercare di intervenire su maggiori prestazioni ma lo facciamo, e questo è stato oggetto anche di un approfondimento nella nostra Commissione, per sostanzialmente andare a pagare quei conti che derivano da investimenti sul patrimonio dell'azienda sanitaria e dall'acquisto di maggiori attrezzature.

Ora il tema in realtà che noi cerchiamo di portare all'attenzione di quest'aula ormai da diversi anni è un tema che si lega molto a tutto quello che è il sistema dei controlli perché guardate finché c'è quella che io definisco una "de-responsabilizzazione" dei centri di costo è difficile poi andare a fare non tanto una seria programmazione ma soprattutto quell'operazione che per noi è fondamentale, che è ap-

punto il controllo e il monitoraggio sulla gestione della spesa sanitaria, che dipende sostanzialmente dai direttori generali, tant'è che mi auguro approfondiremo questo aspetto anche all'interno delle Commissioni. Perché lo dico? Perché è evidente che fintanto che non riusciamo a capire anche la dimensione che riguarda i costi di conservazione e di investimento sul patrimonio, i costi degli acquisti, noi ci troveremo ogni volta immancabilmente a dover intervenire con le risorse regionali. È come se ci fosse presentato un conto alla cassa da chi decide senza di fatto avere un controllo effettivo o almeno questo è quello che noi percepiamo rispetto a una discrezionalità di spesa che di fatto non risponde a nessun tipo di controllo; e questo è il tema vero, per cui anche chi oggi pensa che con il ritorno alle ASL territoriali che da 3 ritornano 12 in realtà non si rende conto che il tema vero, reale, è come oggi quelle 3 Asl funzionano, è su questo che noi cerchiamo di puntare l'attenzione, magari anche con un ruolo più impegnato, più importante, più pregnante su questo tipo di verifiche da parte del Consiglio regionale. Tutto ciò che è strumentale a far sì che appunto si realizzino gli obiettivi attraverso le aziende, ma potrei citare anche l'esempio dei consorzi, deve essere oggetto di una valutazione di un monitoraggio costante da parte del Consiglio regionale, al di là di quello che poi è il ruolo esecutivo della Giunta perché, se così è, diventa anche virtuoso questo meccanismo nel momento in cui riesce anche a garantire quelle prestazioni che l'altra sera l'assessore Bezzini in un certo qual modo rivendicava come la totalità del servizio pubblico sanitario toscano. Legittimo, ci mancherebbe altro, noi ci interroghiamo invece anche su un diverso modello di gestione per esempio, che è un altro tema su cui secondo me dovremmo riflettere e discutere. Ecco, quell'approccio totalmente pubblicistico probabilmente riuscirebbe a trovare anche la sua massima realizzazione se noi facessimo uno sforzo in più di controllo e monitoraggio, e non finirò mai di dirlo, su quelli che sono quei tre benedetti cento di spesa, centri di costo che oggi ci por-

tano poi il conto e il Consiglio regionale è qui che sostanzialmente prende atto che c'è la necessità di riportare quei conti in equilibrio.

Il tema dell'universalità del servizio, che è tema tanto del servizio sanitario quanto del trasporto pubblico, anche su questo in Commissione è stato molto chiaro il Presidente della Regione e ringrazio anche l'assessore Baccelli perché ieri, credo sia stata una delle prime volte in cui la Giunta è intervenuta nel merito di un provvedimento di bilancio, questo lo voglio sottolineare perché per noi è molto importante capire anche quello che è sotteso ad una certa operazione, e qui è evidente, e ci si interroga davvero se quella gara unica sia stata proficua, se soprattutto non ci sia davvero un rischio che quella scelta possa portare ad uno sforzo di risorse pubbliche sempre maggiore, che questo sforzo di risorse pubbliche poi un domani non possa non essere sufficiente a tenere in piedi il sistema della mobilità che, mi spiace dirlo, oggi richiederebbe al pari di ciò che avviene in qualsiasi capitale europea che ha un servizio di trasporto pubblico che funziona, l'aumento delle tariffe. Dove il sistema funziona è impensabile che noi oggi finanziariamente, a maggior ragione rispetto a quello che è stato detto ieri, questo sistema possa continuare a tenersi in piedi; questo è ciò che preoccupa, che si possano mettere risorse pubbliche su un'operazione che guardate proprio su quei territori della Toscana Diffusa che voi oggi mettete al centro dell'azione politica rischia di portare a un costo estremamente pesante, come lo sta portando adesso. Ci sono tantissimi territori periferici, parlo anche dei famosi lotti deboli che per molto tempo hanno consentito a tanti comuni della periferia di poter avere un servizio di trasporto pubblico locale con un grande sforzo da parte di province e comuni, che oggi poi non si arrivi davvero a dover ripensare questo modello proprio perché vengono messi in crisi quegli stessi territori periferici che voi con la Toscana Diffusa mettete al centro, come dicevo, anche di un importante stanziamento di risorse. Perché lo dico e faccio una brevissima notazione sul DEFR? Perché oggi

sulla base di quello che è stata anche qui la disamina degli atti in Commissione andiamo sostanzialmente a incanalare moltissime risorse su quell'operazione, che io anche alla luce delle modifiche e dei 22 comuni che sono stati aggiunti definisco una sorta di patchwork, perché di fatto mette insieme tante cose, tanti enti e accontenta tutti ma non accontenta nessuno, perché questa non è né una legge per la montagna né una legge per la collina, poi prende un po' di comuni che hanno qualche frazione montana, li mette tutti quanti insieme, dà una cornice programmatica a quello che è stato fatto negli ultimi 4 anni, quasi 5, con i collegati dei nostri bilanci e cerca in quest'ultimo scorcio di consiliatura di accontentare un po' quelli che sono i bisogni legittimi, io lo dico sempre, perché lo sappiamo benissimo che ci sono situazioni di difficoltà oggi da parte dei comuni molto spesso a sostenere tanti servizi e soprattutto anche, non dico la parte degli investimenti che è stata adeguatamente sostenuta perché ha avuto la forza di farlo con il PNRR, ma c'è un tema di spesa corrente e di sussidiarietà su cui abbiamo riflettuto e dibattuto tanto. Ciò non significa, e questa è la nostra preoccupazione, che si debba incanalare tutto su quel tipo di operazione e su quel tipo di proposta di legge, perché poi non vorremmo che dall'intento - per carità - anche condivisibile, si arrivasse invece a concentrare una serie di risorse mettendo insieme tutto quanto attraverso dei bandi su cui poi vedremo di fatto come si arriverà ad agire da parte della Giunta, che sostanzialmente mettono sui territori risorse, ma forse mi chiedo quanto potranno essere sufficienti quelle risorse.

Ed arrivo al tema che per noi è centrale e che abbiamo portato e riportato all'interno di quest'aula, perché senza misure strutturali se noi continuiamo ad andare avanti attraverso politiche di una tantum, di sostegni legati a singole operazioni, la politica dei bonus, che io personalmente non condivido a nessun livello, quando ciò che a noi necessita è appunto una misura strutturale; se noi non facciamo leva sulla fiscalità, e guardate lo dico subito il

tema delle zone franche montane era già stato affrontato nella scorsa legislatura a livello nazionale con un disegno di legge a firma del senatore La Pietra, perché il tema è questo. Se poi anche su questo dibattito riusciamo, mi auguro magari anche a convergere sul piano nazionale, magari se riuscissimo a fare altrettanto in quest'aula credo che daremo un segnale importante, perché è evidente che se non si interviene su questo piano attraverso quelle che sono le competenze e le possibilità di intervento della Regione Toscana è difficile che si possa pensare solo con misure ripeto una tantum legate a contributi che poi di fatto si perdono anche in quelli che possono essere i costi legati alla gestione corrente di una azienda piuttosto che di una piccola attività all'interno delle zone montane.

Quindi io invito davvero i colleghi della maggioranza, e spero di poterlo fare in occasione della prossima variazione di bilancio, a riprendere questo tema, perché è fondamentale che accanto, ripeto, a quello che può essere il contributo di 10, 20, che sia alle coppie, che sia alla bottega, resta fine a se stesso se non lo accompagniamo da qualcosa di più, da una misura strutturale che possa davvero dimostrare che in questa Regione c'è attenzione davvero nel lungo periodo a garantire a quelle zone uno sviluppo serio, a renderle appetibili come territori in cui si possa creare una famiglia, aprire un'azienda, garantire i servizi. Se questo credo riusciremo a farlo sarà, finisco scusatemi so che vi annoio, sarà credo una tappa importante che potremo segnare in questo fine di consiliatura a favore di quelle comunità.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Ceccarelli.

CECCARELLI: Grazie Presidente. Direi che siamo di fronte ad una variazione di bilancio consuetudinaria e mi dispiace essere stato facile profeta perché i componenti della Commissione Terza hanno ascoltato quello che ho detto nel momento in cui c'è stata illustrata questa variazione di bilancio che defini-

rei in avvicinamento alla chiusura dei conti della sanità che avviene ad aprile; e, mi dispiace che non c'è, ascoltando il collega Petrucci dissi queste testuali parole: "ho capito, dovete dichiarare che quello che voi chiamate il buco della sanità è di 300 e passa milioni mentre i funzionari che erano venuti a illustrarci la variazione di bilancio ci dicevano altre cose", e infatti ho visto ieri la conferenza stampa "il buco della sanità è 311 milioni" e noi siamo costretti a ridere cos'è il buco della sanità, è uno sbilancio strutturale che in parte si ripaga con l'aumento del gettito dell'Irpef che risponde alle seguenti voci: trasporto sanitario oltre quello dell'emergenza/urgenza, codice rosa, gratuità dei servizi per i disoccupati con Isee sotto 18 mila euro, screening neonatale, e tutta un'altra serie di cose che ammontano a oltre 100 milioni. In più ci sono degli aumenti di costi che sono oggettivi perché l'inflazione, l'aumento del costo dei farmaci, l'energia e tutto quanto sicuramente non hanno giocato a favore del rientro di questo sbilancio strutturale che non può essere definito un ammanco perché un ammanco, un buco, è una cosa nella quale ti trovi di fronte quando non te l'aspetti, in realtà questi sono maggiori servizi, una sanità più diffusa sul territorio che costa oltre quello che copre il fondo sanitario, perché questa è la realtà dei fatti. Dopodiché è vero, è una scelta politica quello di mantenere quei servizi ed essere per esempio intervenuti sull'Irpef; ieri l'assessore Bezzini ricordava per esempio che in Lombardia o in Veneto si pagano ticket sulle ricette, poteva essere un'altra soluzione che noi abbiamo invece ritenuto peggiore rispetto a chiedere un contributo a chi più ha di carattere generale rispetto a chi sta male di andare a fare una ricetta e noi lo mazzoliamo anche perché gli facciamo pagare il ticket. Sono scelte politiche e su queste si può discutere, dovrete cominciare però a chiamare queste risorse che transitano ogni anno dal bilancio della Regione a quello della sanità col nome che hanno, non continuare a dire c'è il buco, c'è il buco, c'è il buco, no, ci sono questi maggiori servizi, maggiori costi, dopodiché mi sembra che c'è

stato un ulteriore sforzo di razionalizzazione, perché rispetto all'anno precedente le aziende hanno ridotto di quasi 130-140 milioni, però è chiaro che raschia, raschia, raschia, raschia, poi alla fine il fondo del barile sprofonda perché poi anche voi avrete ricevuto delle lamentele perché magari nell'ospedale X o Y si fa la manutenzione del giardinetto di fronte in maniera meno costante, perché magari si è ridotto la pulizia del piazzale e tutto quanto, perché poi alla fine i risparmi sono questi qui se non vuoi incidere sui servizi, quelli effettivamente sanitari. Quando noi potremo fare a meno di far transitare le risorse del bilancio della Regione alla sanità? Quando il fondo sanitario riconoscerà quelle che sono le effettive esigenze, e se voi invece continuate a ridurre le risorse invece di mettercele è chiaro che le difficoltà aumenteranno e non diminuiranno; e so bene che in senso lato le risorse sono aumentate perché sono stati messi 2 miliardi, 3 miliardi, ma il rapporto tra PIL e fondo sanitario è ridotto al 6,2-6,1 per cento, lo dice la Corte dei conti, non lo diciamo noi. Quindi il buco lo state provocando voi non mettendo le risorse necessarie per garantire una sanità che non sia povera perché l'Ocse dice che una sanità che sta sotto il 6,5 per cento del finanziamento rispetto al PIL è una sanità povera, e noi cerchiamo di rendere meno povera mettendoci le risorse dal bilancio regionale.

Dopodiché, come ci è stato detto in Commissione, questi dati non sono dati certi, sono ancora dati un po' mobili perché le aziende fisiologicamente tendono a sovrastimare i costi e a sottostimare i ricavi, quelli che una volta chiamavamo DRG, oppure quelli provenienti dal payback quello farmaceutico non quello degli ausili. Quando arriveremo ad aprile probabilmente ci accorgeremo che magari c'è qualche costo in meno, speriamo, solitamente è così perché le aziende agiscono in maniera prudentiale, e magari ci accorgeremo speriamo di avere qualche ricavo in più e magari quelle cifre oggi stimate sono cifre destinate a stabilizzarsi in maniera diversa dei più favoriti.

L'aspetto del TPL poi, io credo che siamo di fronte anche qui ad una manovra assolutamente fisiologica. Il riequilibrio contrattuale è un istituto del codice civile, cioè se anche nel contratto tu non ce lo scrivi, il codice civile lo prevede, e quindi è normale, a me è sempre accaduto, non nei confronti di Autolinee Toscane e dell'unico gestore come ora, ma nei confronti dei 14 gestori che c'erano prima era una cosa che quando arrivavi alla fine dell'anno è una cosa fisiologica. Chiedono, tu vai a verificare quello che oggettivamente gli puoi riconoscere, solitamente rimane una fascia che è oggetto di confronto. Ieri l'assessore ci ha detto che hanno chiesto anche le risorse per quanto riguarda l'Accademy che non era mai stata autorizzata. Secondo me è stata una scelta intelligente che gli ha consentito di formare e reperire autisti, ma se non era stata concertata e autorizzata dalla Regione, ha ragione l'assessore quando ieri ha detto "noi non glielo vogliamo riconoscere", ma il fatto che ci sia stato l'aumento del gasolio, l'aumento dell'inflazione in generale, che il covid abbia prodotto meno ricavi, è fatto oggettivo. Quindi rivedere il PEF dal terzo all'ultimo anno di contratto è agire nell'ambito di quello che prevede il contratto e quello che prevede il codice civile.

Dopodiché dice "sì ma l'hanno fatto senza che lo doveva fare il consiglio". Ma se c'è un atto gestionale, la scelta di un contratto sarà un atto gestionale per antonomasia? Non è un atto da Consiglio, è un atto strettamente gestionale. Se poi il Consiglio vuol dare i propri indirizzi chiede l'informativa, dà gli indirizzi, perché come si fa il riequilibrio? Ieri c'è stato detto. Essenzialmente ci sono tre leve fondamentali: quello di aumentare i ricavi, quindi agire sull'aumento del costo dei biglietti, che di per sé non è automatico che tu aumenti i biglietti e fai il conto di quanto incassi di più, perché a volte l'aumento delle tariffe porta anche ad una riduzione dell'utilizzo; puoi intervenire attraverso la riduzione degli investimenti oppure mettendo cash. A mio avviso la Giunta ha fatto una scelta giusta, io non credo

che questo fosse il momento giusto per aumentare le tariffe, perché siamo in una fase di ripresa, ancora del dopo covid, fra l'altro mi risulta che in Toscana c'è stato il recupero maggiore che in tutte le altre regioni, però forse non dare ora la doccia fredda all'aumento del costo dei biglietti è stata cosa intelligente, anche se dobbiamo sapere che a Firenze e nell'urbano nostro si spende 1,70, a Bologna costa già 2,30, a Milano costa 2 euro oramai da anni, quindi non è che questa cosa non potrà essere all'ordine del giorno in futuro.

Mi sembra che il collega Capecchi invece forse la voleva mettere all'ordine del giorno già da subito, forse perché magari si fosse presentato qui il Baccelli per aumentare le tariffe, sarebbe stato come dire anche un'occasione più ghiotta dal punto di vista della campagna elettorale. Gli investimenti mi sembra che c'è stata una sostituzione, una riduzione degli investimenti offerti in gara che vanno in riduzione e quindi in equilibrio contrattuale, ma sostituiti dall'opportunità che quando è stato fatto il contratto non si sapeva esistere, vale a dire quelli del PNRR e dei finanziamenti che sono arrivati. Quindi rimangono, io l'ho capito così, invariati i mezzi che rinnoveranno la flotta ma alcuni anziché forniti dall'azienda che va in riequilibrio contrattuale saranno forniti invece dalle risorse del PNRR. E poi c'è l'immissione di una parte di risorse cash.

Io concludo anche qui dicendo che siamo alla stessa cosa della sanità, perché i servizi pubblici universalistici non vi piacciono ma non è nemmeno da oggi. Quando la gara fu lanciata nel 2011 era perché l'allora governo presieduto da Berlusconi ci aveva ridotto del 30 per cento il fondo di sostegno al trasporto pubblico locale. Ora mi dice l'assessore che per quanto riguarda la manovra attuale c'è stata un'ulteriore sottostima quindi se le risorse diminuiscono invece di aumentare è chiaro che il servizio va in difficoltà.

Poi per quanto riguarda il progetto di rete, i servizi che si fanno, ne parleremo dopo visto che ci sono degli atti presentati, il servizio che

si fa nell'urbano, nell'extra urbano, è tutto quello che i comuni e le province di allora fornirono per stabilire il capitolato che è stato messo in gara. Dopodiché io vedo gli atti successivi, "si impegna il Presidente e l'assessore a chiedere ad AT di fare una linea nuova", AT non è che bisogna convincerla, si chiede una linea nuova, si chiama tecnicamente servizio aggiuntivo, chi la chiede mette soldi, loro sono ben felici di farlo; vedo un altro atto che chiede di mettere le pensiline, ma le pensiline le deve mettere il comune che gli interessa la pensilina. Quindi cerchiamo di fare anche un po' di chiarezza rispetto a quelle che sono le competenze.

Detto questo è chiaro che la variazione di bilancio è una variazione necessaria e utile che noi approveremo.

PRESIDENTE: Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Presidente Ceccarelli l'ho ascoltata con attenzione, lo faccio sempre regolarmente e lei mi darà atto che questo consigliere regionale spesso cerca di interloquire sui tanti temi che discutiamo in questo Consiglio regionale con un approccio che non è necessariamente di contraddizione, essendo assolutamente convinto che uno dei compiti, dei ruoli istituzionali, sia quello sempre, a prescindere dalla diversa collocazione politica, di cercare di condividere un ragionamento perché alla fine l'interesse è sempre quello dei cittadini, è sempre quello del servizio alle comunità che ci hanno eletto.

E aggiungo un altro aspetto che credo di poter affermare, che è quello di avere spesso sui temi che sono stato e che sono chiamato a trattare su indicazione del gruppo consiliare, spesso di avere anche un approccio di ordine tecnico che in qualche modo aiuta questo tipo di prospettiva e cerca ovviamente sulla base di questo ragionamento di mettere sul tavolo le condizioni migliori per seguire gli obiettivi che prima accennavamo.

Però in questo caso è veramente difficile, il suo compito nell'introduzione che ha fatto, nell'intervento che ha fatto, è davvero un

compito arduo da spiegare ai cittadini sia sul tema e sui temi che riguardano la sanità sia su quelli del trasporto pubblico, e in questa direzione cercherò di fare un ragionamento, mi auguro di riuscirci, cercherò di fare un ragionamento che questa volta invece tecnico non vuole essere, perché? Perché i temi della sanità e i temi del trasporto pubblico locale, temi centralissimi per quello che è anche la percezione del cittadino, la percezione della comunità che usufruisce di questi servizi assolutamente centrali e prioritari nella vita comune di tutti i giorni, ebbene quello a cui dobbiamo fare riferimento è anche proprio la percezione della comunità e del cittadino; e da questo punto di vista, poi un passaggio tecnico lo farò comunque, da questo punto di vista è veramente difficile da parte della Regione Toscana dare delle risposte nel quadro in cui la sanità è percepita e vissuta quotidianamente nelle singole comunità e nei singoli comuni. Basta, è sufficiente, l'ho detto in tante occasioni, aprire qualsiasi quotidiano e nessuno mi venga a dire che chi fa politica non ragiona su quello che si legge sui giornali, perché quello che si legge sui giornali è la voce del popolo, è la voce degli elettori, è la voce di chi la comunità la vive tutti i giorni, al di là dei tecnicismi che giustamente ci coinvolgono nell'affrontare i problemi in Consiglio regionale o nei contesti istituzionali preposti. E allora dal punto di vista della sanità, io non mi soffermo volutamente sul tecnicismo del buco di bilancio come problematica strutturale, mi basta, apro una parentesi, quello che ho sentito però dalla Corte dei conti nel discutere il rapporto di parifica sul bilancio per ricordare, non lo voglio fare rileggendo i passaggi centrali di quello che furono gli interventi nel luglio dell'anno scorso della Corte dei Conti che evidenziavano le serie preoccupazioni del sistema sanitario regionale della Toscana.

Ebbene il continuo richiamo alle responsabilità del Governo - ormai è uno sport nazionale - al fatto che ci sono dei numeri che interpretati in un modo piuttosto che in un altro. Io credo che basta andare ad ascoltare le comunità e i cittadini, basta prendere atto che è

in corso anche in queste settimane una raccolta firme che sta avendo un successo straordinario perché ci sia un referendum consultivo che riguardi la riforma del sistema sanitario regionale perché questo sistema sanitario regionale ha fallito, e ha fallito anche dal punto di vista della strutturazione, come ben sapete, come ne abbiamo parlato in più occasioni, delle cosiddette tre grandi Asl. Anche questo è un tema che è inerente a quello di cui discutiamo e sapete perché? Perché il sottoscritto in Commissione controllo ha avuto modo di chiedere qual è la modalità di distribuzione delle risorse sulle differenti Asl e ho anche accettato una scommessa, sono convinto che le maggiori risorse arriveranno sull'Asl Centro.

Bene, quindi di conseguenza per quanto riguarda la situazione della sanità toscana, i temi che emergono anche da questa variazione di bilancio dimostrano quelle problematiche che la Corte dei conti ha ribadito a più riprese costantemente e tradizionalmente tutte le volte che si va a discutere di parifica di bilancio. E lo stesso vale per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, perché anche il trasporto pubblico locale, lo dico anche da fruitore di quel servizio, ma lo dico soprattutto da rappresentante istituzionale politico che ascolta la gente che la mattina prende il treno, che durante le giornate ritorna da dove magari è andata a lavorare a casa prendendo il trasporto pubblico locale nelle forme necessarie, a maggior ragione per quanto riguarda anche quello su gomma, ebbene, anche da questo punto di vista il cittadino, le comunità, continuano costantemente a criticare la carenza di servizio; quindi da questo punto di vista trovo irragionevole come dire la difesa di ufficio di un quadro di questo genere. Ci mancherebbe altro, io riconosco un aspetto che è importante: quando si sta all'opposizione o in minoranza è sempre più facile, è sempre più facile, è più difficile quando si governa e si devono dare delle risposte, questo ci mancherebbe altro, però da qui a non riconoscere la situazione di grave difficoltà che anche questa variazione di bilancio, che anche i numeri di questa

variazione di bilancio dimostrano su due temi, su due passaggi centrali di quello che è il compito fondamentale del bilancio e quindi dell'azione politica e amministrativa della Regione Toscana sulle scelte che riguardano due tematiche, la sanità e il trasporto pubblico locale, assolutamente fondamentale, io credo che non sia ragionevole, non sia giusto e soprattutto non sia percepito correttamente da quei cittadini e da quelle comunità che su questi temi finisce che se la classe politica si pone costantemente in un rimpallo di responsabilità quasi che fosse questa la soluzione per evitare il problema che è sul tavolo, poi nessuno si meravigli se le percentuali degli aventi diritto al voto che non si recano alle urne aumentano costantemente.

Quindi io credo che l'approccio che è stato dato anche in questa occasione a una tematica importante, fondamentale, sia da parte della maggioranza un approccio arroccato di difesa assolutamente non ragionevole, credo che invece sarebbe stato più corretto affrontare anche chi tecnicamente, ieri durante il Consiglio regionale ho ascoltato molti interventi che ovviamente sono entrati su queste dinamiche in modo molto preciso, io credo che sarebbe stato più ragionevole avere un approccio diverso, ma non per dare soddisfazione a quello che dice la minoranza, per dare risposte concrete ai cittadini che sul servizio sanitario regionale e sul trasporto pubblico locale sono assolutamente insoddisfatti, e la prova l'abbiamo tutti i giorni quotidianamente nelle comunità, sui giornali, nei rapporti con i professionisti, nei rapporti con i sindacati, nei rapporti con gli operatori dei settori che costantemente criticano l'andazzo regionale. Grazie Presidente.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie al collega Baldini. La parola al vicepresidente Scaramelli.

SCARAMELLI: Sì grazie Presidente. Colgo l'occasione dell'intervento per fare anche ovviamente la dichiarazione di voto rispetto

alla discussione congiunta, e una riflessione però. Noi voteremo la manovra di bilancio, questa variazione, non senza però per correttezza mettere in evidenza dei rilievi di natura critica.

La questione che evidentemente ci porta ad utilizzare le risorse derivanti dall'incremento dell'addizionale Irpef, che ci ha sempre trovato contrari all'utilizzo e all'incremento come strumento di leva finanziaria, mette in evidenza anche quest'anno che c'è un'oggettiva differenza fra introiti e spese per quanto riguarda il comparto della sanità; è una questione che noi ci portiamo avanti in questa legislatura, motivazione anche originaria del fatto con il quale eravamo contrari al fatto che con la fiscalità dei singoli cittadini esclusivamente, e in particolare dei casi dei lavoratori dipendenti, si dovesse sopperire e coprire quelli che alcuni chiamano maggiori servizi sanitari, maggiori erogazioni di servizio, chi chiama disavanzo, chi chiama buco, noi chiamiamo uno squilibrio oggettivo che c'è nei conti degli equilibri del sistema sanitario. La causa può essere riconducibile all'esigenza di dare maggiori servizi da una parte e a poche risorse che arrivano dal Governo dall'altra, all'esigenza comunque di far quadrare i conti all'interno dell'ambito sanitario; noi su questo siamo convinti che bisogna trovare e fare uno sforzo, non è casuale che io stesso dissi nel dicembre del '23 che forse era necessario affrontare negli ultimi due anni di legislatura una fase ulteriore di riforma del sistema sanitario perché altrimenti rischiavamo costantemente di raccontarci e di dirci delle cose che non corrispondevano effettivamente a mio avviso alla verità, perché per due o tre anni siamo stati chiamati a raccontare o a dirci che c'erano dei costi aggiuntivi o maggiori a causa dell'esperienza del covid, io ho sempre ritenuto che questo non fosse effettivamente vero in quanto c'era invece una organizzazione che erogava ed era impostata, una macchina che viaggiava a una velocità superiore rispetto al proprio potenziale, che di per sé eroga un servizio di eccellenza e di qualità ma che aveva bisogno di un quadro di finanziamento o di co-

pertura economica differente. Questo è evidente, indipendentemente da quello che riusciremo ad ottenere rispetto al ristorno del payback e quindi sono convinto che riusciremo ad ottenere anche qualche risorsa rispetto a quello che era legittimo che la Regione Toscana potesse introitare, è evidente che serve una riflessione seria. Non so quanto e come potremo farla in sei mesi se non l'abbiamo fatta in due anni, e questo l'abbiamo detto più volte anche nelle riunioni sporadiche che abbiamo fatto di maggioranza, che credo che porti a una riflessione seria rispetto al fatto che magari dobbiamo, se non tanto riuscire a fare nelle prossime settimane una riforma di quello che io ho sempre considerato la fase due della riorganizzazione del sistema sanitario, che non doveva fermarsi nelle premesse di quando è partito per chi c'era dentro quest'aula esclusivamente alla riorganizzazione delle tre aziende sanitarie, ma doveva proseguire con una riorganizzazione territoriale della modalità di erogazione dei servizi, se questo ormai non siamo più in grado di farlo e noi lo dicevamo fin dal 2023, è corretto ed evidente che però politicamente per noi una riflessione rispetto al fatto che nel '23 abbiamo detto che le risorse e l'incremento dell'addizionale Irpef era esclusivamente a servizio di un'annualità, poi doveva essere forse di due annualità, oggi i dati ci dimostrano che diventerà sistematica, e come tale, nonostante ci sia un po' di disattenzione, noi poniamo con forza all'aula questo monito. Noi abbiamo tempo fino a maggio per rivedere le aliquote dell'addizionale Irpef, dobbiamo avere il coraggio di affrontare questa discussione, ritornare allo status originario dell'imposizione fiscale, fermo restando quanto detto in quella fase che era esclusivamente una manovra momentanea rispetto a quella situazione emergenziale che però a mio avviso i dati ci dicono che è diventata strutturale, e se è strutturale è corretto trovare quelle risorse con altre modalità.

Io ho più volte detto quali secondo me, secondo noi, sono queste modalità per trovare queste risorse, anche fossero 200 milioni su base annua, esistono altre leve finanziarie a

mio avviso più eque, più corrette, e che comunque a distanza di due anni necessitano di un intervento di modifica delle stesse perché altrimenti risulterebbe iniqua la ripartizione del costo di un servizio complessivo definito sì universale ma che saranno in pochissimi a pagare a favore di tanti altri. È una riflessione molto delicata, siamo nel mese di marzo, noi quindi votiamo la variazione rispetto all'allocatione delle risorse per senso di responsabilità, ma poniamo alla discussione politica ovviamente anche questa riflessione per modificare la modalità di copertura e di ritrovamento delle risorse.

PRESIDENTE: Ringrazio il vice presidente Scaramelli. La parola al portavoce dell'opposizione.

LANDI: Grazie Presidente. Saremo ripetitivi ma chiaramente su questi argomenti, in particolare la sanità e il trasporto pubblico locale, qualcosa da dire c'è eccome. Innanzitutto, e sarò brevissimo e cercherò di toccare solo alcuni punti, e non voglio dire che va tutto male, però chiaramente se ci sono delle eccellenze ben vengano, se ci sono delle eccellenze professionali da ringraziare, e dei medici, degli infermieri, degli operatori del settore sanitario che si dedicano con passione al loro lavoro e forse vanno anche al di là di quello che è previsto dai loro contratti non possiamo certamente che ringraziarli. Però è chiaro che qui la questione è solida, nel senso che dal punto di vista economico finanziario oggi stiamo parlando di un documento che non può non sottacere quel provvedimento che mai si è visto in Italia e in nessuna Regione, che mai si era visto nella Regione Toscana con quell'aumento dell'Irpef per ripianare quel disavanzo, se non vogliamo chiamarlo buco, qualcuno lo chiamava Topolino, qualcuno lo chiamava Pippo, però insomma sempre qualcosa da ripianare lì dentro c'è, e di questo aumento Irpef si era inizialmente parlato di 100 milioni, 150 milioni, poi si era detto ma sono 200 milioni, in realtà si conosce sui dati che siamo intorno ai 260 milioni; quindi ci siamo

fatti un po' prendere la mano ma forse anche per una necessità che deriva non da questa legislatura probabilmente ma dalla legislatura precedente, dove il disavanzo esisteva già alla fine del 2019 dove poi con il periodo covid in questa legislatura si è cercato di fare quel sano, non voglio chiamarlo vittimismo, ma insomma presa d'atto di una situazione emergenziale, particolare, ad oggi però quella situazione che è superata non si cita più e quindi bisogna fare i conti con la realtà. E la realtà, visto che si vuol parlare di questa sanità pubblica universalistica addirittura, basta parlare con i cittadini e chiedere loro se devono fare un esame diagnostico per esempio dall'urologo se vanno sulla sanità pubblica in Toscana, se devono aspettare magari qualche mese o un anno, oppure se vanno sul privato, e magari chiediamo quante persone che hanno la possibilità di curarsi, e quindi di andare sul privato, possono accedere a questo servizio che chiaramente la Regione Toscana garantisce. Ma parlare continuamente di sanità pubblica universalistica quando invece le persone che si rivolgono al privato per accelerare i tempi delle liste d'attesa o per trovare delle cure anche davanti a delle malattie molto complesse e gravi è evidente che si vuole dare una narrazione che non è quella della realtà, quella di tutti i giorni che vivono i cittadini che magari sui dati vediamo quanti si rivolgono alla sanità privata.

E dico questo perché quei 20 milioni che sono stati messi dalla Regione Toscana per convenzionare i privati e quindi permettere ai cittadini di allentare e quindi di velocizzare le liste d'attesa evidentemente sono quei bandi che non trovano però una risultanza così efficace, anche se è stata cambiata la delibera da parte del dirigente e sicuramente c'è stato un segnale nel senso di rendere più efficiente quel servizio, però innanzitutto si era parlato di un bando triennale invece si continuano a fare i bandi annuali, per cui gli istituti privati non riescono neanche a dare organizzazione rispetto a quei macchinari che poi devono utilizzare e che sono complessi; ma voglio toccare anche dei casi particolari dove ci possono

essere anche dei danni erariali, sulle risonanze magnetiche, su quelle che la Regione Toscana paga ai privati allo stesso modo se sono settoriali, sono di basso campo o di alto campo. Si entra in un campo tecnico, però per dirla brevemente ci sono alcuni casi in cui la Regione Toscana paga il doppio ai privati per le convenzioni rispetto a quello che un cittadino normale può andare a fare queste risonanze magnetiche, e si continua a insistere su quelli a basso campo che sappiamo benissimo che non danno una diagnostica sufficiente e quindi non offre quelle garanzie che poi il malato trova e quindi poi si devono rifare magari sull'alto campo; però per farvi un esempio, la Regione Toscana può pagare anche 135 euro di convenzione a un privato se poi un paziente va da un privato in maniera autonoma e magari quella risonanza settoriale la paga tra i 60 e i 90 euro, quindi magari su questo ci sarebbe qualcosa da fare. Come ci sarebbe qualcosa da fare per esempio per i malati di emofilia B che fanno una terapia Benefix dove si mandano nelle farmacie ospedaliere magari delle quantità, unità di fiale, e per fare una terapia da 5 mila unità si mandano fiale da 3 mila in modo tale che se ne fa 2 fiale, 3 mila e 3 mila fa 6 mila e se ne butta via 1.000; questi sono dati certificati e alcune situazioni che ci vengono rappresentate.

Penso che su questo si possa fare sicuramente molto meglio e sono dei casi concreti. Per quanto riguarda la riorganizzazione dei servizi, io non posso che dare ragione al collega Scaramelli perché se non si parla e non si è parlato e si è voluto evitare, si è parlato solo degli Stati Generali della sanità ma non si è affrontato concretamente quelle che sono le difficoltà della gestione di quell'accentramento che ha previsto il nostro piano sanitario regionale nel 2015, ad oggi dopo 10 anni probabilmente c'è da rimettere mano, c'è da tornare sui territori, c'è da capire a livello politico e amministrativo che quella gestione sui territori così accentrata nelle tre Asl probabilmente non è sufficiente a garantire magari un controllo maggiore rispetto a quello che può essere fatto sicuramente meglio. Quindi

su questo devo dire che mi preoccupa anche molto il fatto che poi si legge sulla stampa oggi che il Presidente dice: "no, noi stiamo valutando anche di mettere risorse, di fare il reddito di cittadinanza in Toscana perché chiaramente..." ma dico oggi, davanti a questa variazione, magari poteva aspettare un giorno perché insomma se c'è da ripianare 311 milioni, le cifre non mi interessano, però devo dire che si va a fare magari una propaganda su un tema - per carità siamo in campagna elettorale - però prima insomma cerchiamo di rimettere mano a quelli che possono essere maggiori efficientamenti e soprattutto minor spreco per quanto riguarda la nostra sanità pubblica universalistica, insomma poi c'è da ragionarci un po' con certi termini.

Per quanto riguarda, e concludo, il trasporto pubblico locale, io ci sono intervenuto innumerabili volte in quest'aula e l'assessore Baccelli che era presente finora lo sa, però devo dire che riprendendo tra gli appunti e tra gli articoli di stampa che sono usciti, ma sentendo anche le parole durissime che ha espresso l'assessore nei confronti del gestore e quindi di Autolinee Toscane, quindi ha usato dei termini probabilmente non semplici neanche da dire, perché sono sicuramente dei termini duri, ma ci siamo abituati, l'abbiamo sentito anche poi per quanto riguardava il trasporto marittimo, l'abbiamo sentito anche sul trasporto ferroviario. Però per quanto riguarda il trasporto pubblico locale su gomma c'è un finale di un articolo di circa un anno e mezzo fa dove dice, alla conclusione di quelli che sono state le diatribe tra Autolinee Toscane e la Regione, bus soppressi, le guerre alle penali, questi tipi di battaglie, senza dimenticare che il bando l'avete fatto voi, è vero che c'è stato due anni, si è detto che erano tanti gestori precedenti, che il gestore unico avrebbe risolto il problema, secondo noi l'accentramento anche in questo caso non mi sembra che tanti problemi abbia risolto, anche perché se andiamo a vedere la fase 2, andiamo a vedere i bandi dei lotti deboli, deserti tutti, cioè dei bandi dei lotti deboli non è andato in porto uno, quindi qui probabilmente qualche re-

sponsabilità o su come era fatto il bando prima o su come viene gestito ora, evidentemente c'è, perché quando il collega presidente della Commissione aree interne Niccolai mi parla delle zone disagiate, delle zone della Toscana Diffusa, perché poi chiaramente oggi ci si riempie tanto la bocca di Toscana Diffusa e mi parla solo di montagna... insomma io vorrei parlare anche di mare, magari facciamo anche qualcosa, teniamo anche in considerazione visto che è il presidente di altre aree marginali della nostra Toscana. E dico questo perché in questo contrasto tra bastone e carota tra Regione Toscana e AT la conclusione è che poco importa che i bus ci abbiano davvero dato buca, non è colpa di AT, dunque la Regione paghi anche i fantasmi.

La Regione oggi sta pagando, sta pagando sicuramente per un servizio che vuol rendere migliore, questo voglio dare la buona volontà a questo intervento, vero è che se i prezzi dei biglietti sono rimasti gli stessi, ma oggi ci si mettono i soldi, sono sempre i cittadini a pagare, vero è che i controlli per i biglietti non ci sono, perché i controlli sugli autobus non ci sono per garantire che tutti paghino il biglietto e quindi purtroppo la situazione è questa e ce la dovremo ancora tenere per qualche tempo, finché non metteremo mano seriamente a quelli che sono non solo i bandi ma anche i controlli e i vari osservatori.

PRESIDENTE: Grazie, chiudiamo gli interventi. A questo punto io procederei nel modo seguente, facciamo prima gli ordini del giorno collegati al primo atto, poi visto che la discussione è stata complessiva, terminato sostanzialmente il voto degli ordini del giorno, si procederà alle eventuali dichiarazioni di voto complessive su tutto e poi si partirà con le votazioni. Se mi date gli ordini del giorno per favore collegati al primo atto

... *(Intervento fuori microfono)*...

benissimo e allora non ci sono ordini del giorno, ci sono dopo, quindi ora iniziamo le votazioni, quindi prima delle votazioni le

eventuali dichiarazioni di voto, ci sono dichiarazioni di voto? Altrimenti passiamo alla fase di votazione. Abbiamo fatto una discussione generale, le dichiarazioni di voto si fanno generali, alla 300, gli ordini del giorno che sono stati presentati non sono collegati al primo atto, eccetto che non decidete di iniziare a votare e poi votate, fate le dichiarazioni di voto sull'ultimo atto, ma visto che si inizia a votare io penso che la dichiarazione di voto sia meglio farla prima del primo atto, non essendoci ordini del giorno collegati per me procediamo con le dichiarazioni di voto e poi la discussione, perché abbiamo discusso tutti insieme, abbiamo sempre seguito questo iter

... *(intervento fuori microfono)*...

gli ordini del giorno però sono legati...se volete illustrarli si possono illustrare, questo non è assolutamente un problema illustrarli, essendo stata la discussione unica anche gli ordini del giorno possiamo illustrarli subito, però li votiamo singolarmente quando è il momento di doverli votare.

Allora gli ordini del giorno sono 1341 prima firma Baldini, 1342 prima firma Meini, 1343 prima firma Galli.

PRESIDENTE: Io andrei in ordine e darei la parola al collega Baldini per illustrare l'ordine del giorno 1341.

BALDINI: Grazie Presidente. Questo ordine del giorno ha come oggetto il merito relativo al servizio di collegamento del trasporto pubblico locale tra l'aeroporto di Pisa, Viareggio e la Versilia, e in considerazione del fatto che la Versilia rappresenta una delle principali mete turistiche della Toscana con un afflusso significativo di visitatori sia italiani che stranieri, in particolare nei periodi primaverili ed estivi. L'aeroporto internazionale Galileo Galilei di Pisa è il principale scalo aeroportuale della regione e punto d'ingresso per numerosi turisti diretti verso le località balneari e culturali di Viareggio e della Versilia. Attualmente il collegamento tra l'aeropor-

to di Pisa da una parte, Viareggio e la Versilia è limitato e non garantisce un servizio diretto e frequente che possa soddisfare le esigenze dei turisti e residenti; quindi considerato che un potenziamento del trasporto pubblico locale con una linea diretta tra l'aeroporto di Pisa e Viareggio migliorerebbe l'accessibilità del territorio e della Versilia incentivando l'uso del trasporto pubblico rispetto ai mezzi privati, con conseguenti benefici ambientali e di riduzione del traffico, un collegamento rapido ed efficiente rafforzerebbe l'attrattività turistica della Versilia rendendo più agevole l'arrivo dei visitatori e migliorando la competitività delle strutture ricettive locali; che l'integrazione di tale servizio con la rete ferroviaria e le linee di trasporto pubblico locale garantirebbe una maggiore intermodalità favorendo la modalità sostenibile; che il miglioramento del trasporto pubblico locale risponderebbe anche alle esigenze dei lavoratori pendolari che si spostano tra Viareggio e la Versilia e l'area pisana. Premesse questi passaggi si impegna il Presidente e la Giunta della Regione Toscana ad attivarsi presso Autolinee Toscane per promuovere l'istituzione e quindi il rinnovamento di una linea di collegamento di trasporto pubblico locale tra l'aeroporto di Pisa e Viareggio con fermate strategiche nelle principali località della Versilia, prevedere idonea copertura economica con l'inserimento di tale servizio all'interno della programmazione del trasporto pubblico locale, coinvolgere gli enti territoriali competenti, i comuni di Viareggio, i comuni della Versilia, gli operatori turistici, le associazioni di categoria per favorire una pianificazione condivisa del servizio garantendo efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e monitorare l'implementazione e l'efficacia del servizio promuovendo eventuali miglioramenti ampliamenti sulla base delle necessità emerse. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Do la parola per l'ordine del giorno 1342 alla presidente Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Sarò velocissima, però quest'ordine del giorno deriva da una sollecitazione, da un'email che ho visto tra gli indirizzi arrivato a tutti i gruppi consiliari, non so se anche al Presidente, ma sicuramente a tutti i gruppi consiliari da parte di un piccolo territorio che è Monteverdi Marittimo, dove ci segnalano una raccolta firme, diverse assemblee pubbliche sul tema appunto del trasporto pubblico locale, dove quei pochi ragazzi, non tanto pochi per un comune così piccolo, che tutte le mattine si recano a scuola, vengono accolti da una signora quando piove che molto gentilmente gli apre il garage e li fa stare dentro il proprio garage ad attendere che arrivi il pullman, perché purtroppo in quell'area lì, che è l'unico punto di riferimento di tutto quel comune per la fermata del trasporto pubblico locale non c'è una pensilina, e quindi questi ragazzi molto spesso quando purtroppo la signora non gli apre il garage si trovano all'acqua e all'intemperie in attesa del pullman.

E rispondo un po' anche al Presidente Caccarelli quando prima dice che non è competenza di Autolinee Toscane, non è vero, perché sia nel contratto che nel servizio di qualità che io sono andata anche a rivedere pensando di aver sbagliato nel comporre, tra l'altro ce lo facevano loro il richiamo direttamente, l'indicazione c'è a pagina 108 del documento nella carta dei servizi, una delle competenze e degli obiettivi che gli ha dato la Regione Toscana di qualità è proprio la confortevolezza delle fermate. E secondo punto, che è quello anche principale devo dire, anche se questo è molto importante, su cui loro ci segnalano è la mancata coincidenza di chi da Monteverdi deve andare a Massa Marittima o piuttosto a Piombino o da altre parti sempre per il trasporto pubblico inerente al trasporto scolastico; e quindi ci chiedono comunque di sollecitare, di scrivere una lettera, di avere un confronto con Autolinee Toscane affinché vi sia più precisa la coincidenza, che purtroppo oggi non c'è, per dare la possibilità a questi ragazzi di andare a scuola e soprattutto di arrivare in orario e non doversi sempre giustificare per quei 15-

20 minuti di ritardo che avvengono non dico quotidianamente ma direi molto frequentemente. Essendo comunque uno dei punti alla variazione di bilancio il trasporto pubblico locale l'ho collegato più che altro per sensibilizzare su questa segnalazione che è arrivata a tutti i gruppi consiliari. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Meini.

PRESIDENTE: Do la parola al collega Galli per l'ultimo ordine del giorno 1343.

GALLI: Grazie Presidente. Io credo che il tema trattato da questo ordine del giorno riguarda proprio la situazione del sistema sanitario regionale toscano, perché abbiamo sentito, abbiamo sentito dei numeri, delle allocazioni, investimenti di soldi che vengono spostati e tutto il resto, e allora anche in riferimento all'intervento che ha fatto ieri l'assessore mi sorgono ancora dei dubbi e mi piacerebbe che questi dubbi fossero chiariti, ma chiariti non soltanto al sottoscritto ma credo a tutta l'aula, perché quando proprio all'interno di questo documento io ho fatto riferimento a quello che ci manda IRPET e che addirittura ci dice che “la Corte dei conti ha sollevato preoccupazioni sulla sostenibilità a medio e lungo termine di questo sistema e sulla capacità di far fronte a ulteriori esigenze senza arrivare a compromettere l'equilibrio complessivo del bilancio”. Vado a prendere sempre la fondazione Gimbe che ha pubblicato nel 2024, e qui faccio riferimento proprio a quello che ci diceva ieri l'assessore quando parlava di un sistema universalistico ma la serie di misure di allocazione fossero a favore pubblico piuttosto che privato, in una percentuale, l'avete sentito anche voi, di 9 a 1, 9 a livello pubblico e 1 a livello privato. Poi vado a vedere e leggo questo studio della fondazione dove si dice esattamente il contrario, dove si dice che non essendoci dei servizi i cittadini toscani pagano 3 miliardi di euro l'anno per le cure private; significa che questa disponibilità da parte del servizio sanitario non c'è nella

Regione Toscana. Sempre ieri l'assessore ci ha fatto, vi ricordate, addirittura ha detto “siamo l'unica Regione in Italia che non usa i gettonisti”, va bene, ci credo, poi vado a fare una verifica, vedo il quotidiano Sanità di martedì 25 febbraio rapporto di ANAC e mi dice: “la ripartizione per regioni dei gettonisti del 2024” vedo il Piemonte fare la parte del leone con un quarto dei medici e infermieri gettonisti di tutta Italia, seguito dalla Lombardia con 105 milioni e il 22 per cento del totale, seguita a ruota da Toscana e Sardegna. Ieri ragazzi qui mi sembra che l'assessore ha detto che noi siamo l'unica regione che non utilizza i gettonisti, ma allora io veramente sono sconcertato perché, vi ripeto, prima si parla del pubblico e del privato dove tutto è pubblico e niente è privato e si va a vedere che i cittadini toscani pagano 3 miliardi all'anno per le cure private, poi mi parla dei gettonisti e sui gettonisti i numeri non me li sono inventati io, sono andato a cercarmeli sul quotidiano Sanità ed è martedì 25 febbraio, un mese fa, 15 giorni fa, 20 giorni fa, e allora la domanda mi sorge un po' spontanea. Non ultimo, non ultimo, sempre in riferimento a quella che è la preoccupazione di quello che dovrà essere il futuro sempre in riferimento, ripeto, a quello che ci ha dato i dati di febbraio sempre di IRPET, che si va incontro ad un aumento sostanziale e pesante del debito, di quello che dovrà essere il disavanzo, voglio utilizzare il vostro termine, il disavanzo nel '26 e nel '27. Allora con questo documento chiedo che sia necessario programmare fino da oggi una strategia che ci permetta di fronteggiare quello che sarà, quello che IRPET ci ha detto, e soprattutto la domanda è: ma quando terminerà? Perché si fa riferimento sempre al PNRR, ma quando terminerà il doping del PNRR ma come faremo ad andare a coprire quello che è il disavanzo? Allora si chiede di chiedere a IRPET e ARS una valutazione tecnica di quello che è stato della legge introdotta nel 2015 che ci doveva portare a dei risultati sia di servizi sia di costi, e relazionare in Terza Commissione in merito all'incidenza del sistema sanitario privato sul-

la spesa e i servizi rispetto al sistema sanitario regionale, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Galli. Iniziamo le dichiarazioni di voto a questo punto

...(intervento fuori microfono)...

ma si può rispondere tutti durante la dichiarazione di voto? Cioè io sarei per... scusate allora se volete intervenire sugli ordini del giorno abbiamo detto che ora li illustriamo e poi quando arriviamo al momento opportuno si discute, perché ora bisogna iniziare ad andare per ordine cioè, perché ora bisogna votare prima... quando è il momento all'ordine del giorno si discute poi. È presto... per ordine dei lavori? No, dopo ora bisogna andare per ordine come previsto dall'ordine del giorno.

Allora Pdd 494 se me la date per favore. Ora prima di iniziare a votare chiederò le dichiarazioni di voto

... (intervento fuori microfono)...

io vi capisco ma avete voluto presentare gli ordini del giorno ora e vi sono venuto dietro, ma ora io non li posso far votare perché devo far votare prima la 494... allora vi faccio questa proposta via, votiamo la 494 senza fare dichiarazione di voto, poi ci sono gli ordini del giorno, si discutono gli ordini del giorno, e poi prima di votare la legge successiva si fa la dichiarazione di voto generale, così almeno si trova un equilibrio tra le cose.

Allora, scusate però, 494 documento di economia e finanza regionale, qui c'è l'approvazione per appello nominale. Se la collega Fratoni e il collega Petrucci mi aggiungono intanto procediamo al voto di questa. Numero 37 quindi partiamo da Stella.

(si procede alla votazione per appello nominale)

PRESIDENTE: Risultato della votazione: presenti 36, votanti 36, assenti 5, maggioranza richiesta 19. Hanno risposto sì 22, hanno risposto no 14, astenuti 0

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva, alla proposta di legge 299, la discussione sugli ordini del giorno, il voto finale ci sarà prima della Pdl numero 300 perché sono lì gli ordini del giorno.

Bene, iniziamo la votazione, votiamo per alzata di mano gli articoli. Apriamo la camera per favore, grazie.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione con voto elettronico la proposta di legge 299. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 24. Contrari 14 con i voti contrari dei colleghi Bianchini, Veneri e Stella. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto ci sono gli ordini del giorno precedentemente illustrati di che possiamo discutere. Partiamo dall'ordine del giorno 1341 che era quello del collega Baldini, se c'è qualcuno che vuole intervenire... la parola al collega, al presidente Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Intervengo non soltanto per sostegno a quest'ordine del giorno, ma anche per ribadire e ringraziare i presentatori perché contrariamente a quello che ritiene il presidente Ceccarelli, che ho ascoltato da remoto e che in qualche modo sostiene anche la Giunta, il dominus del trasporto pubblico locale dovrebbe essere in questa regione il Consiglio regionale. È ovvio, noi abbiamo un Piano regionale della mobilità che ormai è vecchio di 11 anni e che continuiamo a prorogare come altri piani perché si va al giro per la regione anziché produrre quel che la Giunta dovrebbe produrre insieme ai propri uffici, ma è chiaro che basta leggere le norme, basta leggere la 4298, basta leggere la 55/2011 per capire che insieme al DEFR è il Consiglio regionale che dovrebbe stabilire le politiche tariffarie, i soldi per gli investimenti, i soldi per la realizzazione dei controlli sui servizi, fra i quali naturalmente uno dei principali è la mobilità; e sotto questo profilo ci preme ricordare che non soltanto il Consiglio regionale può e deve richiedere eventuali integrazioni, naturalmente per lo schema che è stato realizzato, soggetti a contribuzione laddove si aumenti il numero dei chilometri percorsi, ma allora bisognerebbe capire perché da una parte si è così ligi alle

regole di mercato per cui un chilometro in più si paga e dall'altra parte invece per quanto riguarda per esempio le tariffe si è fatta la scelta politica, e quindi di competenza del Consiglio regionale, scelta politica e non gestionale, perché se fosse stata una scelta gestionale non ci sarebbe stato bisogno di una delibera di Giunta e di leggere nella relazione che leggevo ieri che è stata la Giunta a scegliere fra cinque ipotesi diverse di riequilibrio del PEF, quello che ha ritenuto politicamente sostenibile. E, guardate bene, se le scelte di fondo per esempio su un tema così complesso come la mobilità non le fa il Consiglio regionale, io vorrei sapere cosa ci stiamo a fare in quest'aula rispetto alla garanzia di diritti dei nostri concittadini; ma quei diritti vanno anche temperati con il criterio dell'equità, dell'uguaglianza e possibilmente anche di costi e di servizi sostenibili per chi sta a Firenze, nell'hinterland fiorentino e chi sta in tutto il resto della Toscana, perché ieri evidentemente abbiamo posto questo tema che speriamo sia definitivamente affrontato, perché come ricordava anche il collega Landi, e lo ringrazio, nessuna delle province che doveva fare la gara è riuscita a farla, e siamo in una fase, nel cosiddetto T2, di assoluta confusione.

In ultimo, anche per quanto riguarda per esempio le fermate, il contratto di servizio prevedeva, non sappiamo se sia mai stato fatto, che il gestore presentasse un piano di messa in sicurezza soprattutto per le fermate extraurbane che sono quasi tutte lungo le provinciali, cioè c'è soltanto un palo e la gente naturalmente sta in pericolo e sotto l'acqua ad aspettare l'autobus sempre che arrivi.

Ultimissima considerazione a proposito del Prim, sono anni che ci viene fatto il famoso monitoraggio, leggo quello del 2024 aggiornato, testualmente leggo: "a tutto settembre 2024 sono stati messi in servizio a partire" eccetera eccetera, che cosa vuol dire? Vuol dire che già era partita la procedura di riequilibrio del PEF in sei pagine di relazione sul TPL non si dà notizia al Consiglio regionale della ipotesi di revisione del PEF, e questa è una cosa assolutamente inaccettabile.

Quindi voteremo ovviamente gli ordini del giorno, fosse solo per il fatto che tentano di ristabilire un criterio logico oltre che politico di primaria importanza, cioè il fatto che deve essere il Consiglio regionale, peraltro, anche questo lo dico, secondo la legge 42 del 98 articolo 5 comma 4 la Giunta tutti gli anni avrebbe dovuto relazionare sull'andamento del TPL, non ho ricordi, salvo le nostre interrogazioni e le richieste fatte più volte in Commissione Quarta, di relazioni fatte dalla Giunta sull'andamento del TPL, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie ci sono altri interventi? La parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Mi dispiace ribadire un diverso pensiero rispetto alle cose che diceva il collega, perché se la Giunta ha l'obbligo del rendiconto, lui è presidente della Commissione di Garanzia, la metta all'ordine del giorno e richiami la Giunta a rispettare quello che deve fare; ma una cosa è riferire, una cosa è recepire indirizzi, altra cosa è portare le tariffe o stabilire se il riequilibrio contrattuale lo si fa agendo su un asset o su un atto in Consiglio regionale, perché purtroppo questo non è previsto. Se fosse così lui da presidente sempre della Commissione di controllo e garanzia ponga formalmente la questione e scoprirà che le tariffe non si stabiliscono in Consiglio regionale, che non si stabilisce in Consiglio regionale se gli investimenti possono essere diminuiti o aumentati nell'ambito del riequilibrio contrattuale.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, gli obiettivi possono essere anche condivisi e di buon senso, ma il fatto che chi ha vinto l'appalto e titolare del contratto debba presentare un piano di messa in sicurezza delle fermate, o la carta di servizi preveda che devono essere migliorate e rese accoglienti le fermate, non porta al fatto che il gestore deve fornire le pensiline; il gestore deve installare le paline, deve agire su tutte quelle che sono le informative, display, l'avm e tutto quanto, ma non aspetta al gestore installare le pensiline. Tanto

è vero, io ho partecipato qualche giorno fa in Valdarno dove hanno rifatto tutte le pensiline in virtù di questa formula di trasporto urbano, in quella che loro chiamano la città diffusa, hanno fatto un bando i comuni e hanno messo tutte le pensiline nuove con un contributo loro e con un contributo di un privato che si è aggiudicato la possibilità di mettere la pubblicità sulle pensiline. Quindi se si vuole dire che i bambini a Monteverdi Marittimo abbiano diritto alla pensilina, siamo d'accordo, ma non va chiesto a chi non è competente, cioè questi hanno vinto un appalto, è come se noi in mensa a chi ha vinto un appalto gli si chiede di cambiare tavoli o gli si chiede di fare maccheroni, e quelli stanno a capitolato, non è che stanno a quello che prevede la Commissione di vigilanza sulla mensa, che magari potrebbe stabilire che le sedie più comode sarebbero meglio per tutti. Quindi se si vuole rivedere e chiedere di sensibilizzare per avere l'installazione di una pensilina, ma non si può rivolgere perché questi ci rispondono che non è competenza loro; così come ottimizzare la coincidenza dei tempi di attesa, questa è un'altra cosa che benissimo siamo d'accordo a sollecitarlo, se è possibile perché no? Però andrebbe quantomeno rivisto.

Come l'altro ordine del giorno, attivarsi presso Autolinee Toscane; Autolinee Toscane se tu gli chiedi di fare una linea, se tu gli chiedi di andare cento volte a Montemorello, questi ci vanno, basta che ci sia chi paga quei chilometri. Allora, anche qui, se uno chiede di valutare la possibilità di istituire un collegamento tra l'aeroporto e Pisa, di valutare se possono essere reperite risorse, perché potrebbe anche darsi per esempio che parlando con Autolinee Toscane il collettamento verso l'aeroporto può essere una cosa che interessa; oppure può darsi che basti un semplice servizio autorizzato, perché magari c'è un privato o Autolinee Toscane stessa che ritiene questo servizio remunerativo e quindi lo vuole fare. Quindi come vedete non è che siamo qui arroccati a difendere lo status quo, però la cosa che chiediamo è quella di porre nel modo dovuto a chi di competenza queste questioni;

quindi siamo d'accordo nel merito, ma andrebbero rivisti gli ordini del giorno così come sono formulati.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Ceccarelli. Se non ci sono altri interventi... no no dichiarazione di voto certo, dichiarazione di voto, prego.

CAPECCHI: Sì grazie, il tema è complesso, io penso, lo dico ai colleghi, meriti, lo dico anche al Presidente, che almeno una volta su cinque, cioè un anno su cinque si dedichi una discussione del Consiglio regionale al tema del trasporto pubblico. Ricordo però, a me stesso e ai colleghi, articolo 5 della legge 42/1998, Programmazione regionale dei servizi di trasporto pubblico, "il Piano regionale integrato delle infrastrutture della mobilità, Prim, definisce gli obiettivi da perseguire e gli indirizzi da realizzare nello sviluppo delle politiche per il governo del trasporto pubblico con riferimento a", presidente Ceccarelli un attimo...no no era perché rispondevo nel merito, "il Prim definisce con riferimento:

a), individuazione dei servizi minimi e relativi standard di qualità da effettuare nel rispetto del principio di garanzia dell'accessibilità al territorio, nonché all'attribuzione della provincia e della regione delle risorse per la realizzazione del medesimo;

b) individuazione e utilizzo delle risorse di cui all'articolo 6 comma 4, utilizzazione delle risorse da destinare agli investimenti, integrazione anche modale dei servizi di competenza regionale e locale e alla determinazione della disciplina tariffaria integrata da applicare ai servizi". Chi lo fa il Prim? Il Consiglio regionale, sempre che naturalmente ci venga portato il nuovo Piano che dovrebbe dare attuazione al PRS che abbiamo votato in ritardo di quasi tre anni, nel 2023; il problema è che il Piano non c'è, sono undici anni che siamo fermi al vecchio Piano e noi pretenderemmo di entrare nel merito anche di questa roba qui, perché non a caso la legge prevederebbe che la Giunta venga a riferire, e naturalmente riprendendo gli indirizzi del Consiglio, tutti gli

anni rispetto all'andamento del TPL. Lo ridico perché ora vedo l'assessore e lo ringrazio per l'attenzione e la presenza, nella verifica del monitoraggio del 2024, aggiornata a settembre del 2024, in sei pagine delle relazioni sul TPL, non si diceva nulla della trattativa in corso con Autolinee Toscane per la rivisitazione del PEP, siccome il monitoraggio è uno degli strumenti a maggior ragione che serve al Consiglio regionale per capire cosa sta succedendo, non l'abbiamo giudicato e non lo giudichiamo il massimo della trasparenza, perché noi l'abbiamo appreso soltanto rispetto a questa variazione di bilancio, perché ci sono i famosi 30 milioni, perché se quei 30 milioni fossero già stati allocati in bilancio come nel 2024, il Consiglio regionale non avrebbe saputo né del riequilibrio del PEP, né dell'allungamento della concessione, né delle scelte politiche legate a diverse soluzioni di cui parlavamo anche ieri, fra cui l'adeguamento tariffario è una delle cinque ipotesi all'interno delle quali è la Giunta che ha fatto delle scelte.

Secondo noi rispetto anche ai contenuti della 42/1998, e rispetto a quello che il Prim dovrebbe fare e all'aggiornamento dello stesso, secondo noi il Consiglio regionale deve tornare a occuparsi presto anche del TPL. Grazie Presidente, il voto naturalmente sarà a favore dei due ordini del giorno.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Capecchi. Metterei in votazione con sistema elettronico l'ordine del giorno 1341

... *(Intervento fuori microfono)*...

se nessuno me lo chiede, si è fatta una dichiarazione di voto, io sono qui, è complicato per me sapere se fanno gli emendamenti

... *(intervento fuori microfono)*...

no, perché dobbiamo votare gli ordini del giorno prima della legge... chiedete un'interruzione e io la do, la votate. Prego.

BALDINI: Presidente grazie. Alla luce del fatto che stiamo interloquendo con il gruppo del Partito Democratico per vedere di arrivare a una soluzione condivisa sull'ordine del giorno che riguarda il trasporto pubblico locale con riferimento al collegamento tra l'aeroporto di Pisa, Viareggio e la Versilia, chiederai una sospensione minimale di 5-10 minuti per chiudere il passaggio sugli emendamenti.

PRESIDENTE: Parola al presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Siccome sull'ordine del giorno 1343 abbiamo interloquuto con il consigliere Galli e siamo arrivati a degli emendamenti, se si vuole discutere di quelli senza interrompere l'aula, magari potrebbe essere utile, dato che siamo un po' in ritardo sui lavori.

PRESIDENTE: Mi sembra una richiesta accoglibile se c'è già l'accordo, quindi a questo punto andiamo alla 1343.

Al 1343 io ho un emendamento che leggo: “‘nel ricordato che’ cassare ‘da come emerso’ a ‘qualcosa nel sistema non va’; nell’‘evidenziato che’ cassare da ‘come riportato’ a 2026 e 2027’, primo capoverso, e poi cassare il ‘ritenuto che’, tutti e due i capoverso, da ‘la revisione’ a ‘virtuosa’”. È firmata dal presidente Sostegni e dal collega Galli che è il presentatore dell'ordine del giorno.

Quindi a questo punto se c'è qualcuno che vuole intervenire sull'ordine del giorno 1343. Allora io chiederei, visto che non ci sono interventi, di mettere in votazione l'ordine del giorno 1343 così come emendato, con voto elettronico. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Gli altri due ordini del giorno? Intanto che discutiamo io vi faccio presente per ordine dei lavori che abbiamo ancora da discutere gli atti della Seconda

Commissione che mi paiono abbastanza rapidi, e soprattutto quelli della Terza e Quinta congiunta.

Noi abbiamo, come definito nell'ordine dei lavori, l'eventuale prosecuzione pomeridiana, possiamo decidere di cambiare l'ordine dei lavori e andare dritto fino al momento che approviamo la norma, per organizzare il tutto, però decidiamo qual è la strada da perseguire, altrimenti io alle ore 13.00 dovrei interrompere i lavori e ripartire nella seduta pomeridiana alle ore 15.00. Questa è una valutazione che va fatta e che deve fare l'aula sostanzialmente; se va cambiato l'ordine del giorno ci deve essere un voto dell'aula di proseguire, altrimenti io alle 13.00 interrompo i lavori.

Qualcuno a un certo punto dovrà fare la richiesta. Siamo pronti? Allora, ora devo passare alla lettura stenografica un po' complessa spero di essere in grado. Emendamento riferito all'ordine del giorno 1341: “‘inserire nell'impegnativa dopo la parola ‘attivarsi’ ‘per valutare assieme ai comuni, alle province interessate e a Toscana Aeroporti, l'istituzione di una linea di collegamento tra l'aeroporto di Pisa e Viareggio, con fermate strategiche nelle principali località della Versilia; valutare da parte dei soggetti interessati l'inserimento di tale servizio all'interno della programmazione del trasporto pubblico locale’”. L'emendamento sopra riportato sostituisce il testo dell'impegnativa con tutte le firme presenti.

Quindi metterei in votazione l'ordine del giorno 1341 così come emendato con voto elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Poi c'è un emendamento all'ordine del giorno 1342 “‘sostituire nell'impegnativa la parola ‘Autolinee Toscane’ con ‘i soggetti competenti’”.

Quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1342 così come emendato con sistema elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto apriamo le dichiarazioni di voto prima della votazione finale della Pdl 300. Ci sono iscritti? La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Una variazione di bilancio che come abbiamo in parte già detto ieri si rende necessaria per coprire l'ennesimo buco della sanità toscana nell'esercizio 2024. Sono oltre 300 milioni...

PRESIDENTE: Scusate però...prego collega.

PETRUCCI: È di oltre 300 milioni il disavanzo 2024 della sanità toscana, come ha ricordato il presidente della Commissione Giacomo Bugliani nel suo intervento, e come non ha potuto smentire l'assessore Bezzini durante il suo monologo di una mezz'oretta durante il dibattito di ieri pomeriggio nel quale ha parlato di tutto fuorché di ciò che era l'ordine del giorno, ovvero una variazione di bilancio che aumenta l'indebitamento della comunità toscana di 50 milioni, che toglie oltre 25 milioni di euro dal fondo di riserva, che è quel fondo, quel tesoretto, che viene utilizzato per le situazioni emergenziali, alluvioni, catastrofi, terremoti e via dicendo e vengono spostati invece per scoprire i debiti dell'anno precedente, e circa 130 milioni di aumento di tasse per i cittadini toscani. Di questo, scusate, è faticoso, io non riesco a parlare quando c'è casino. È un modello versatile, però io lo so che vi dà noia quello che dico collega Spadi, però la democrazia prevede il fatto che possa parlare anch'io, anche se dico cose che a voi non fanno piacere, è la democrazia, voi siete in maggioranza, fate un buco, un ulteriore buco da 311 milioni di euro alla sanità toscana, noi che siamo in minoranza abbiamo il dovere e il diritto di contestare questo tipo di disastro finanziario che voi nuovamente fate sulla sanità toscana.

L'assessore Bezzini che nella sua replica al dibattito ieri pomeriggio ha parlato di tutto fuorché di questa variazione di bilancio, si è dimenticato di dire, lo dicevamo ieri a fine intervento, che lo spot di queste ore potrebbe essere: "noi realizziamo i vostri sogni", è infatti notizia di queste ore che il Parlamento italiano a guida di Fratelli d'Italia e Giorgia Meloni ha abolito il quiz di ingresso per la facoltà di medicina.

PRESIDENTE: Scusate però, io dico una cosa, per rispetto di tutti...

PETRUCCI: Io chiedo un minuto in più perché questo atteggiamento burlesco... il Parlamento italiano e il Governo italiano a guida di Fratelli d'Italia e Giorgia Meloni con gli amici della Lega e con gli amici di Forza Italia ha finalmente avviato le pratiche per superare i quiz per l'ingresso a medicina, quella norma sciagurata voluta oltre 25 anni fa dal governo più di sinistra, dal governo più comunista della storia italiana che era il governo D'Alema che nel 1999...

PRESIDENTE: Scusate, è veramente complicato parlare così.

PETRUCCI: Voi ridete, per chi ci ascolta da casa, mentre indebitate i centinaia di milioni di cittadini toscani, e la cosa che vi fa ridere colleghi del PD; vi fa ridere scaricare altri 311 milioni di euro sulle spalle dei cittadini toscani, in parte in tasse, in parte in maggior debito, in parte prelevando i soldi dal fondo di riserva, vi fa ridere. A noi non fa ridere, questo disastro della sanità, non vi bastano gli 8 miliardi di euro che vi arrivano ogni anno dalla divisione del fondo sanitario nazionale per finanziare la sanità toscana, non vi bastano quegli 8 miliardi di euro, avete bisogno di aumentare le tasse, di aumentare il debito, di intervenire con il payback contro le aziende farmaceutiche. Questa è la politica che fa la Regione Toscana, nel frattempo stavo dicendo, il Governo nazionale mette mano per la prima volta dopo 25 anni alla sciagurata ri-

forma D'Alema che aveva introdotto i quiz per il test d'ingresso alla facoltà di medicina, per la prima volta, sono anni che tutti i governi, che tutti i parlamenti, che tutte le forze politiche parlano della necessità e dell'opportunità di superare il test d'ingresso a quiz per la facoltà di medicina, dopodiché succede che Fratelli d'Italia insieme a Lega e Forza Italia vincono le elezioni, Giorgia Meloni diventa Presidente del Consiglio e il ministro Schillaci, così come aveva detto fin dall'inizio, avvia le procedure per superare quella sciagurata riforma introdotta nel 1999 da Massimo D'Alema. Vi dà noia sentirlo dire, il governo più di sinistra con il leader comunista Massimo D'Alema aveva previsto quella procedura, ovvero il test di ingresso a medicina l'aveva fatto Massimo D'Alema nel 1999, anche se vi dà noia, è storia questa qui, è viene risolta. Nel frattempo... chiudo qui la dichiarazione di voto perché prendo atto, ringraziando il Presidente, che non c'è il clima di serietà in questa aula per poter affrontare un ragionamento, ma tanto ne parliamo alle televisioni, alla stampa e nei nostri incontri che facciamo quotidianamente dello sfacelo della sanità toscana prodotto da decenni di governo del Partito Democratico e della sinistra.

PRESIDENTE: Grazie collega Petrucci, ci sono altri interventi? No, non vedo interventi. La parola al collega Vannucci, prego.

VANNUCCI: Per dichiarazione di voto Presidente, grazie. Devo dire la verità, se davvero Petrucci, cioè io un po' lo invidio, perché non credo che sia facile sostenere sempre che i propri compagni di partito facciano bene, anzi benissimo, io francamente non ce la faccio, anche pubblicamente mi è capitato di prendere atto che alcune cose potevano essere fatte meglio, che altre potevano semplicemente non essere fatte e che altre erano completamente sbagliate. Io francamente un pochino lo invidio, lo invidio nelle sue incrollabili certezze, perché lui è partito nel 2020 dicendo che la sanità toscana è allo sfacelo. Lo sfacelo della Regione Toscana, la Toscana è allo sfa-

celo... cambiava sostanzialmente l'ordine delle parole, ma la parola Toscana e la parola sfacelo c'erano sempre. A me fa venire in mente, visto che l'altra volta l'ho paragonata a Perry Mason e si è arrabbiato perché faceva l'avvocato del Governo, ai Righeira; i Righeira è dall'83 che hanno fatto un pezzo di successo che si chiama "Vamos a la Playa" e tutte le estati torna e ha effettivamente il suo perché. Però continuare a dire che la Toscana è allo sfacelo, continuare a chiamare una situazione di conti, che sicuramente merita attenzione, buco, vuol dire che nessuno le ha impedito di parlare in questi anni, ma probabilmente lei si è impedito da solo di ascoltare, perché quello che lei chiama buco, e l'ha spiegato bene Ceccarelli prima, noi li chiamiamo servizi, li chiamiamo servizi, a volte addirittura al di là dei livelli essenziali di assistenza. E quando si parla di queste cifre si omette di dire la verità, che questa Regione sceglie di finanziare dei servizi in più rispetto a quello che è coperto dai fondi sanitari nazionali nella sua ripartizione regionale.

Non è difficile, al di là del gioco di ruoli che all'interno di quest'aula è verosimile, è probabile, è inevitabile, che ci sia, il dare un nome alle cose dovrebbe essere territorio comune. Perché poi le classifiche le guardiamo tutti, e le classifiche dicono, quelle, diciamo così, degli organismi deputati a farle e a fare le valutazioni, la nostra Regione allo sfacelo, secondo i Righeira, è in realtà sul podio. Sul podio, va tutto bene? No! Non lo sentirete dire da questi banchi che va tutto bene, il lavoro da fare è quotidiano, gli interventi da fare sono necessari quotidianamente. Ci deve essere un'attenzione maniacale al risparmio, ai servizi, all'efficienza, alle riforme. Ma io non ci sto a dire che questo è uno sfacelo, e non ci sto a maggior ragione se a dirlo sono quelli che, al di là di questa novità fino adesso paventata, poi mi sembra che sia stata votata alla Camera, adesso devono arrivare i decreti attuativi, del numero chiuso in medicina, per carità, come principio posso anche essere d'accordo, se finalmente questo governo decide di investire sull'università, decide di investire sui

professori, decide di investire sulle cattedre, decide di investire sulla ricerca, io sono contento, io ve lo dico bravi, ve lo dico, se siete bravi ve lo dico. Però voglio vedere come la traducete, perché se questo si traduce da una grande dichiarazione di principi da titolo di giornale e poi i ragazzi li fai entrare tutti e dopo sei mesi li valuti e non gli fai proseguire il corso di studi non gli fai un gran servizio.

Quindi diamo nome alle cose, chiamiamo le cose col loro nome, usciamo dagli slogan e approviamo, a nome del PD evidentemente questo tipo di intervento di bilancio sostenendolo, perché è un intervento che sostiene i servizi per le cittadine e i cittadini di questa regione. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Vannucci. A questo punto passiamo alla fase di votazione, partiamo con voto per alzata di mano sugli articoli e poi voto elettronico. Il collega Galli... avrei chiuso... va bene, va bene. Prego.

GALLI: Molto velocemente. L'arringa del collega Vannucci è logicamente rispettabilissima perché deve valutare, giudicare ma soprattutto sostenere ciò che è stato fatto fino ad oggi, ma io credo che anche di fronte all'evidenza bisogna qualche volta dichiarare che qualcosa non funziona, perché quando lui parla di servizi... bene, io ho chiesto più volte di sapere l'entità dei servizi e quali sono i servizi, soprattutto, ripeto, perché l'ho già detto tre volte in questi miei interventi per quelli che sono al di fuori del bilancio della sanità che riguardano, ad esempio, gli extra Lea, perché sappiamo che è un servizio molto efficace, bello, per quello che ci è sempre stato detto da questi banchi, ma che non ho mai riscontrato nei numeri, non ho mai riscontrato in quelli che sono gli indirizzi soprattutto, questa è una richiesta caro collega. Così come quando parla di interventi necessari e quotidiani è vero che bisogna sempre stare attenti alle necessità e alla quotidianità, ma soprattutto è necessario guardare la progettazione e i programmi che si determinano; se oggi noi abbiamo chiesto e

abbiamo tutti quanti, e di questo io vi ringrazio, devo ringraziare la maggioranza, il presidente Sostegni che è intervenuto su quel mio documento, all'interno del quale noi si chiede al Presidente che sia IRPET che ARS ci diano e ci facciano una valutazione su quella che è stata effettivamente l'incidenza della modifica del 2015 ad oggi, se ci sono stati dei vantaggi, se ci sono delle criticità, se l'obiettivo che si era prefisso con quella modifica è stato raggiunto o meno. Ecco noi vediamo però che tutti gli anni siamo sempre a rincorrere, io non dico che i servizi non debbano essere dati, però lei parla sempre dei famosi caffè, ormai sono diventati sono diventati... ma io credo che all'interno di una vettura che uno va a acquistare è vero che si può acquistare un Ferrari, si può acquistare una Bentley, e credo che tra Ferrari e Bentley ci sia quasi 200 mila euro nell'acquisizione, ma poi la benzina che ci metti dentro è sempre la stessa, e questo è il riferimento che io voglio fare al collega e ti dico la benzina è quella che noi vogliamo mettere nei servizi, probabilmente invece di comprare la Ferrari e di andare in giro a dire che abbiamo una Ferrari si può dire che abbiamo comprato una Bentley e credo che ci si stia comodi ugualmente ma i servizi li daremo lo stesso a tutti i nostri concittadini.

Per cui il nostro voto, penso che abbiate capito, sarà decisamente contrario, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Partiamo con la fase di votazione, apriamo la camera.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione con voto elettronico la proposta di legge 300. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 16. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 8 “Siena Sud”. Comitato di gestione. Sostituzione di un componente individuato ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994 (Proposta di deliberazione n. 484 divenuta deliberazione n. 11/2025)

PRESIDENTE: La parola al presidente Anselmi per la proposta di delibera 484. Con riferimento all’atto precedente, do mandato agli uffici di procedere con il coordinamento formale del testo.

ANSELMI: Grazie Presidente. Si tratta di avvicinare all'interno dell'ambito territoriale di caccia numero 8 Siena Sud il compianto Claudio Del Re. La Commissione ha licenziato in suo luogo il consigliere del comune di San Casciano dei Bagni Nicola Rocchi, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Anselmi. Se non ci sono interventi mettiamo in votazione la proposta di delibera 484. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 6. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Do anche qui il coordinamento formale del testo agli uffici.

Centro studi e servizi - Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 485 divenuta deliberazione n. 12/2025)

PRESIDENTE: La parola al presidente Anselmi per la proposta di delibera 485.

ANSELMI: Grazie. In questo caso si tratta di designare un componente effettivo e un componente supplente del Collegio dei Revisori dei conti del Centro studi e servizi, che è

un'azienda speciale della camera di commercio della Maremma e del Tirreno. La Commissione ha licenziato a maggioranza i nominativi del signor Turini Alessandro come componente effettivo e della signora Venturi Antonella come componente supplente.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la proposta di delibera 485 con voto elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 6. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale, educativa e formativa degli oratori e delle attività oratoriali (Proposta di legge n. 243 divenuta legge regionale n. 9/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: A questo punto la parola alla presidente Giachi per la proposta di legge 243.

GIACHI: Grazie Presidente. Colleghi, la Pdl 243 che è sui nostri banchi degli uffici del gruppo tecnico che ci ha lavorato delle Commissioni Terza e Quinta da molte settimane, ha visto coinvolte tante interlocuzioni, tanti colleghi hanno potuto dare un contributo e oggi vi presentiamo l'assetto definitivo di questa proposta di legge che, prendendo le mosse da un dato rilevante, cioè che in Toscana esistano circa 500 oratori strutturati che sono suddivisi nelle 17 diocesi e dei quali il 45 per cento possiede una dimensione media, ovvero con fruitori quotidiani tra i 30 e i 50 e tra i 10 e i 20 volontari tra adulti e giovani, ecco allora ci viene da questo dato la richiesta di una disciplina, di un sostegno, di un inquadramento nelle nostre competenze istituzionali e legislative del fenomeno. E allora questa proposta di legge vede e dispone un finanziamento a favore delle attività oratoriali da qualunque soggetto titolato a promuoverle esse vengano svolte e all'erogazione di questo contributo sulla base di avvisi e di un protocollo d'intesa con le autorità che dal punto di vista anche delle diocesi toscane organizzano le at-

tività oratoriali mantenendo chiaramente nell'ambito della norma, lo dico in estrema sintesi, un'apertura a tutte le attività di questo tipo che volessero essere poi in futuro proposte da altre confessioni religiose, e non quindi dalle parrocchie chiaramente, e a tutti i soggetti che possiedono i requisiti per poter partecipare agli avvisi pubblici e che siano promotori di progetti di questo tipo.

La legge nasce anche da una legge del 2000 la legge 81/2000, poggia su questo suo prodromo normativo, che è la promozione delle politiche giovanili regionali; quindi in un ambito istituzionale nel quale le politiche giovanili sono da anni ormai, da più di 20 anni al centro dell'attività istituzionale e legislativa, si propone un maggior dettaglio inquadrando questo tipo di attività, che i ragazzi e le ragazze soprattutto nell'età che va dalla scuola media, dalla scuola secondaria inferiore alla scuola secondaria superiore, vivono abbastanza frammentati tra loro e spinti anche a questa frammentazione dai fenomeni del tutto normali con l'evoluzione tecnologica, e cioè un individualismo che vede il momento collettivo riversato nella rete, io sono abbastanza neutra rispetto a questi fenomeni quando gli strumenti sono strumenti e non diventano gabbie o vincoli, ecco in questo quadro valorizzare le realtà dove ancora ci si incontra fisicamente, dove si propone una conoscenza del mondo mediata dalla prospettiva di persone fisiche che hai davanti a te, un po' più grandi, un po' più esperte, pari di età, ci è sembrato un modo positivo per dare un contributo a questa difficile ma indispensabile attività educativa diffusa che noi possiamo e vogliamo sostenere.

Per questo io non rubo altro tempo, forse presenterei contestualmente anche l'emendamento che facciamo nostro così non dobbiamo fare un'altra illustrazione, sono due emendamenti all'articolo 3 e all'articolo 4 in cui si sostituisce la parola "bando" con la parola "avviso"; sono emendamenti tecnici che gli uffici ci hanno chiesto perché più aderenti alla realtà e alla prassi amministrativa dell'assessorato che poi dovrà occuparsi di questi fi-

nanziamenti e della loro erogazione. Ripeto, nel lungo dibattito e lavoro, ringrazio gli uffici legislativi della Giunta e del Consiglio perché hanno lavorato davvero con attenzione per portare a compimento questa intenzione, si è cercato di valorizzare tutte le componenti e di tenere in una dimensione di tavolo regionale e di accordi con protocolli di intesa le volontà e le intenzioni, ma anche diciamo la percezione dei fenomeni che questi soggetti interessati poi possono nel tempo maturare. Quindi ci sembra oggi di potervi proporre un testo che fa quello che deve fare e lo fa rispettando tutti i livelli normativi, dalla Costituzione in giù e dalle norme antidiscriminatorie in giù, e anche da un contributo sostanziale ad attività che si presentano ad oggi forse ancora più preziose rispetto a quello che era in passato.

Ecco io non rubo altro tempo e offro al dibattito la Pdl 243 e gli emendamenti 1 e 2 che come vi dicevo sostituiscono unicamente in tutta la legge, in tutti gli articoli dove compare la parola “bando” con la parola “l’avviso” e la parola “bandi” con la parola “gli avvisi”.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la collega presidente Giachi. Ci sono interventi? La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Che fatica direi per arrivare in fondo a questo percorso legislativo che è di fatto iniziato anni fa, addirittura i primi passi l'ha vista nella scorsa legislatura ma che ha trovato ed è stato osteggiato da una parte politica ben definita rispetto appunto al punto che viene messo oggi, pur in parte sciupato, in parte spuntato. E anche l'intervento della Presidente Giachi è un intervento che tende a snaturare quello che è l'intervento legislativo di questa mattina, che vorrei ricordarlo, presidente Giachi non te ne avere a male, riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale educativa e formativa degli oratori e delle attività oratoriali; di questo si tratta questo intervento legislativo, non sono oggi in oggetto altre confessioni religiose, che pure hanno chiaramente diritto di cittadinanza e di attività

nella nostra comunità. Oggi però si parla di questo, si parla della straordinaria funzione sociale che gli oratori e le attività oratoriali hanno e hanno avuto nella nostra società da decenni a questa parte; si parla, ed è il punto che a me maggiormente mi ha colpito anche nell'attività in Commissione, di promuovere una lotta contro la povertà educativa. È forse la prima volta in questa legislatura che nel dibattito, nei tanti dibattiti che abbiamo fatto, viene messo all'ordine del giorno il tema della povertà educativa; ci siamo occupati di tante povertà ma di questo purtroppo mai e probabilmente è una delle povertà, se non la povertà peggiore, che abbiamo nella società di oggi, specialmente tra i giovanissimi sempre più giovanissimi e gli adolescenti, dove io sono convinto, più che una povertà economica, materiale i ragazzi di oggi, gli adolescenti di oggi hanno a disposizione più soldi di quanti non ne avessi io che pur stavo in una famiglia benestante quando facevo le scuole medie e le scuole superiori; pensavo soltanto a quanto in termini materiali costa un telefonino, a quanto si spende di bolletta, mi ricordo una volta a casa mia, andavo alle scuole medie, due figli, io e mia sorella, si spesero 50 mila lire di telefono in casa, tariffa bimestrale, misero il lucchetto al telefono, c'erano ancora i telefoni che giravano... tutti noi abbiamo avuto, vedo Sandra Bianchini ma anche la presidente Giachi, il lucchetto al telefono in casa; pensiamo oggi quanto si spende di abbonamenti tv, di abbonamenti telefonici, di telefonini, di playstation, di abbonamenti alle playstation, di wi-fi eccetera eccetera, quindi quello che c'è invece è una povertà educativa, morale, etica che poi crea dei disastri a tutto tondo nella nostra società. Ecco in questo ci sono alcune situazioni, ci sono alcune esperienze tra le quali anche e soprattutto le esperienze degli oratori e delle attività oratoriali, che hanno come punto, come obiettivo, quello di combattere la povertà educativa, quello di spiegare ai giovani, ai ragazzini, ai bambini ormai, agli adolescenti, che c'è un'altra possibilità di stare insieme che non sia quella di stare nella baby gang, quella di fare attività di bullismo,

quella di utilizzare le droghe, leggere o non leggere sempre droghe sono, quella di ubriacarsi, la cultura dello sballo eccetera eccetera. Questo lo fanno in tanti soggetti, anche e soprattutto gli oratori e le attività oratoriali.

Però di questo si tratta, presidente Giachistamani, di questo, che con enorme difficoltà la maggioranza ha maturato e ha trovato poi una conclusione sciupata in parte dall'attività di questi mesi, che ha dovuto intervenire con una norma soprattutto non finanziata. Io sono felice che su questo tema il Governo nazionale sia intervenuto con la legge di bilancio, il Governo nazionale mette soldi su queste iniziative proprio per quello che ho cercato di dire nell'inizio del mio intervento, per finanziare attività oratoriali, per finanziare gli oratori, per quello che gli oratori e le attività oratoriali significano nel contesto attuale ancora di più di quanto non hanno o non abbiano significato negli anni precedenti.

La Regione Toscana invece non la fa questa scelta di coraggio, non la fa, mettiamo per sostenere questo tipo di attività, signore e signori, 200 mila euro l'anno su base regionale, 20 mila euro a provincia. La provincia di Firenze, 1 milione e mezzo di abitanti, avrà Marco Stella a disposizione per le attività oratoriali 20 mila euro circa, 25, forse ne prende 15 Grosseto; questa è la misura di quanto questa maggioranza creda in questo tipo di esperienze e di attività. Noi invece pensiamo che gli oratori, non solo gli oratori ma anche gli oratori, come le società sportive, come l'associazionismo culturale, come il volontariato sociale, debbano essere chiamati in un principio straordinario di sussidiarietà orizzontale a governare le dinamiche della nostra società sempre di più nei prossimi anni; gli oratori, così come le associazioni sportive, come le associazioni culturali, come il volontariato sociale, devono essere chiamati a raccolta da chi governa la nostra società, oggi più che ieri, seguendo questo principio di sussidiarietà orizzontale di governare insieme questi fenomeni, perché gli oratori, come le squadre di calcio, di basket, probabilmente più della scuola, sono in grado di combattere la

povertà educativa che è una delle piaghe peggiori dei nostri giorni, che porta all'abuso, porta alla violenza giovanile, porta ai fenomeni di bullismo, porta alla devianza, porta alla solitudine, porta alla dispersione culturale scolastica. E allora c'è qualcuno che questa attività e questa battaglia la compie, con le difficoltà con cui si compiono, e le istituzioni devono decidere se sostenerla o non sostenerla, e quando si decide di sostenere una cosa la politica lo fa in un modo soltanto; poi ci possono essere i convegni, le conferenze, il battutismo del collega Vannucci, ma poi le scelte... il battutismo, ormai tu sei il battutista del Consiglio, il Consiglio si trasforma in un palco da cabaret quando intervieni tu...

PRESIDENTE: No, No, scusate, la parola cabaret non è d'aula.

PETRUCCI: Scusa Presidente fallo in maniera super partes, mi ha dato del Perry Mason e dei fratelli Righeira nel dibattito di prima, non hai aperto bocca.

PRESIDENTE: Non c'ero.

PETRUCCI: Se io dico che fa cabaret allora ti arrabbi, prima mi ha dato...

PRESIDENTE: Non l'ho ascoltato, se lo avessi ascoltato sarei intervenuto.

PETRUCCI: Ha detto che oscillo tra Perry Mason e i fratelli Righeira.

PRESIDENTE: Sarei intervenuto allo stesso modo se ha detto questo, non l'ho ascoltato, però cabaret...

PETRUCCI: Non mi sembra offensivo okay? Tra l'altro di basso livello mi suggeriscono. Allora la politica, quando crede nelle iniziative, lo fa in un modo solo, mettendoci soldi, e il termometro di quanto questa maggioranza crede nell'importanza e nella centralità di questo tipo di attività sono 200 mila euro l'anno su un bilancio di 13 miliardi e mez-

zo. Quindi, su 13 miliardi e mezzo di finanze a disposizione della Regione Toscana, La Regione Toscana decide di mettere 200 mila per combattere la povertà educativa.

Noi voteremo a favore di questa legge convintamente e ci auguriamo di avere l'opportunità di poter governare questa Regione nei prossimi mesi e se questa opportunità ci sarà data dagli elettori toscani noi investiremo su questo tipo di attività in maniera forte perché pensiamo che investire soldi nella lotta alla povertà educativa porti a un risparmio importante poi negli anni successivi e formi cittadine e cittadine migliori rispetto all'alternativa.

PRESIDENTE: Grazie collega Petrucci. La parola al collega Benucci.

BENUCCI: Grazie Presidente. Inizio questo intervento con una considerazione che mi riporta un po' indietro negli anni. Devo dire che sono un po' rugginoso nella matematica, però la considerazione del collega Petrucci mi ha, come dire, obbligato a fare due conti; il Governo ha fatto uno stanziamento di un milione e mezzo in tre anni a favore degli oratori, ed è buona cosa, lo dico, ma 1 milione e mezzo in tre anni diviso 3 fa 500 mila euro l'anno su scala nazionale; siccome la Regione Toscana di regola incide per il 7 per cento, vuol dire che per la Toscana il governo ha stanziato 35 mila euro l'anno, più o meno. Ora, si può discutere su tutto, ma sulla matematica mi insegnavano di no, quindi è buono che il governo investa sugli oratori ma non si dica che investe sugli oratori più della Regione Toscana che con questa legge mette 300 mila euro.

Ma non è qui il punto, Il trentaduesimo rapporto dell'Eurispes nel 2000 definiva gli oratori come punto di ritrovo per le persone di tutte le età, di tutte le etnie, di ogni lingua e di tutte le religioni. Partendo da questa considerazione, l'importanza primaria della legge non è lo stanziamento economico ma è il riconoscimento e la valorizzazione della funzione sociale, come recita il titolo, formativa ed

educativa degli oratori. È questo il primo punto su cui noi dobbiamo fermarci, perché lo stanziamento può variare da un anno ad un altro, ci auguriamo che possa aumentare negli anni, ma il valore della legge è intanto il riconoscimento degli oratori che, diciamo, potrebbe arrivare prima in questa regione; ma dobbiamo riconoscere anche al Presidente Giani e a questa maggioranza del Partito Democratico di aver fatto una proposta di legge e di aver avuto il coraggio di portarla in fondo.

Potremmo dire che poteva essere migliore? Certamente. Io penso che questo rappresenti un punto di partenza importante di una valorizzazione di un luogo dove tanti, anche magari in quest'aula, sono passati. Laddove non c'è niente, nelle comunità dove non c'è niente, non ci sono altre opportunità, quello è l'unico cancello che forse è aperto, ed è aperto sempre a tutti, non viene chiesto di che colore un bambino ha la pelle, che lingua parla, la condizione economica, semplicemente tutti possono entrare. E in un momento di disagio e di povertà educativa come questo il riconoscimento degli oratori è importantissimo, e con questa legge si dà dignità innanzitutto alle attività che vengono svolte. Ci sono all'articolo 4 un'elencazione di priorità che rendono maggior valore anche al portato della legge. Poi vengono riconosciuti tutti i soggetti che operano dentro gli oratori, che sono enti ecclesiastici, ma non soltanto enti ecclesiastici, sono associazioni del terzo settore finalizzate nella gestione degli oratori che operano lì dentro da tanti anni e che devono avere il loro ruolo.

Con questa legge secondo me noi colmiamo un vuoto, riconosciamo la grande funzione sociale, educativa e inclusiva di questi luoghi, riconosciamo il fatto, ci ritorno sopra perché è importante secondo me, che laddove le opportunità sono poche, nelle periferie, nei luoghi di montagna, nei paesi sperduti, spesso quello è l'unico cancello aperto e la Regione non può non vedere che c'è quel cancello aperto.

Possiamo certamente fare di più? Intanto compiamo questo passo, e se lo compiamo all'unanimità credo sarebbe un grande gesto,

dopodiché valutiamo se nei prossimi anni ci saranno le condizioni, e io me lo auguro, per implementare l'aiuto a queste realtà, ben venga, ma certamente questo rappresenta un grande passo in avanti per il riconoscimento della funzione educativa e sociale degli oratori.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Benucci. La parola alla presidente Galletti.

GALLETTI: Grazie Presidente. Ho ascoltato gli interventi dei colleghi perché ho trovato in essi molti aspetti di indubbio riconoscimento riguardo la funzione che negli anni, negli ultimi decenni, hanno svolto gli oratori con le loro attività all'interno di un tessuto sociale che, mi riferisco soprattutto a quello dei decenni passati, quindi prima degli anni '70 o prima ancora che esistesse un welfare organizzato da parte dei soggetti pubblici, tra cui la Regione ma lo Stato stesso, ecco la Chiesa Cattolica e le istituzioni, gli oratori, i soggetti che hanno messo in campo dei loro sforzi con quel principio di accoglienza e apertura a tutti, senza distinzione di sesso, di razza, di religione, di confessione, c'è sempre stato, e hanno costituito un punto di riferimento fondamentale. L'esperienza di Don Milani in Toscana, che è citata anche all'interno della legge, è indubbia e ha avuto un valore sociale importante.

Siamo nel 2025, nel frattempo la situazione anche sociale è molto cambiata e ci sono dei soggetti pubblici, gli enti, tra cui anche il nostro, la Regione, che sono in grado di farsi carico di quelle povertà educative di cui parlava anche il collega Petrucci prima. A rincarare quanto dicevo prima, nessuno nasconde che gli oratori e i soggetti ecclesiastici, soprattutto nel passato hanno avuto un ruolo essenziale nelle aree dove altro non c'era per riuscire a dare sostegno anche alle famiglie, ai ragazzi, cercare di instradarli, e dico questo con sincera gratitudine per quello che è stato fatto. Ma, c'è un però, la Regione Toscana è un soggetto pubblico, risponde a principi della Costituzione che vengono richiamati anche all'interno

dello Statuto, e c'è un principio che deve essere tenuto come fondamento per noi, di fare attenzione a non promuovere con distinzione di confessione anche quello che è il nostro intervento. Perché vi faccio una domanda colleghi, in maniera proprio molto stringente, perché dovremmo incaricare e finanziare altri soggetti, che comunque sia per loro impostazione, corretta, perché è giusto che ci sia, hanno una visione confessionale anche della loro attività, perché fa parte della loro missione, rispetto ad altri? Perché di queste povertà, perché di questo arrivare fino nelle zone più capillari, nei più piccoli paesi della nostra Regione, non è la Toscana, non sono i comuni, non è lo Stato, in maniera aconfessionale, come è proprio, di quelli che sono i principi che noi stessi dobbiamo tutelare all'interno di quest'aula? E ve lo ripeto, lo dico con il massimo rispetto per quello che è il messaggio che viene portato in queste zone, negli oratori, nelle nostre chiese, ma gli riconosco pari dignità ad esempio rispetto a quello di altre confessioni o a quelli di cui le confessioni non ne hanno, penso agli atei e agli agnostici.

E se è vero che queste comunità sono pur sempre accoglienti verso chiunque, verso anche quelli di altre confessioni, è pure anche vero che ci sono delle famiglie che non possono doversi trovare a non poter scegliere perché l'unica soluzione per l'inclusione e la povertà educativa in quella parte della Toscana è qualcosa di natura confessionale, quando la famiglia invece non vorrebbe, ma vorrebbe poter avere accesso, invece, a delle misure che non prevedano comunque sia una soluzione che comunichi dei valori che quella famiglia non condivide per i suoi legittimi motivi.

Allora io dico perché, io non vado nello specifico di quanti sono i soldi, le misure sono talmente irrisorie che mi sento di dire che se si voleva fare un intervento davvero incisivo bisognava metterci molto di più, quindi devo essere sincera, mi sembra di più una *captatio benevolentiae* di un elettorato cattolico forse? Non la vedo sinceramente molto incisiva. Se si voleva fare davvero un intervento serio do-

veva essere messo molto di più e doveva essere messo a sistema in un altro modo; ma io contesto il fatto della questione confessionale che non è in linea secondo me con i principi che dobbiamo seguire. E lo ripeto ancora, e concludo con questo il mio intervento, lo dico con la massima gratitudine, rispetto e riconoscimento per ciò che negli oratori e nelle comunità cattoliche della Toscana e di tutta Italia è stato fatto finora, perché in passato soprattutto, in un'epoca in cui della povertà educativa nessuno si faceva carico, loro lo hanno fatto seguendo il principio e la missione del cattolicesimo, della Chiesa Cattolica che è quello di accogliere, accogliere tutti senza distinzione, è vero. Ma di questo ora ce ne dobbiamo far carico noi come istituzioni, e quindi è questo il motivo per cui, lo dico con dispiacere, perché non vorrei che sembrasse questo un attacco nei confronti della religione che rappresenta per l'Italia naturalmente uno dei capisaldi delle nostre matrici culturali che io stessa ho, pur non essendo di confessione cattolica. Bisogna fare questo riconoscimento a quello che è il nostro ruolo di istituzioni. Facendo questo devolviamo, deroghiamo in qualche maniera o lasciamo che quello che dovrebbe essere il nostro compito venga fatto da altri. E quel che è peggio è che gli altri hanno una matrice confessionale che purtroppo per quanto, come diceva il collega Benucci, l'impegno da parte delle comunità cattoliche sia di aprirsi a tutti, ecco ci possono essere diciamo dei se o dei ma da parte delle persone che si sentono in qualche maniera di appartenere per confessione, per filosofia, per approccio alla vita, ad altro. Perché queste persone non devono avere invece il loro supporto alla povertà educativa? È questa la riflessione che vorrei consegnare a tutti.

Perché siamo arrivati a fare questo e non trovare piuttosto altre forme per gestire quelle povertà che esistono e dare quel supporto che tutti i cittadini toscani devono avere in maniera aconfessionale?

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente Galletti. La parola al presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Io solo per aggiungere alcune considerazioni veloci. Intanto per rivendicare il lavoro che le Commissioni hanno fatto, e per ringraziare gli uffici, così come il collega Benucci, su questo testo. Perché quello che volevamo fare era semplicemente quello di riconoscere, e non è vero Consigliere Petrucci che la Toscana si ricorda solo ora della povertà educativa; non ce ne ricordiamo solo ora, sono tanti gli interventi che fa la Toscana su questo tema, però riteniamo che sia una sfida importante e che far finta di non riconoscere che esista una rete importante come quella degli oratori sul territorio della Toscana sarebbe un errore.

Noi riconosciamo che rispetto a sfide importanti come quella della nostra socialità, dell'educazione dei ragazzi, della trasmissione dei valori, in un periodo complesso come questo sia importante valorizzare tutti gli elementi, tutti gli istituti, tutte le strutture che possono dare un contributo a superare il tema della povertà educativa, della disgregazione sociale, della solitudine, e certamente in Toscana gli oratori sono questo.

Il lavoro che è stato fatto, e non è un lavoro di anni, perché la legge è arrivata in Consiglio a fine aprile dell'anno scorso, è un lavoro di qualche mese che le Commissioni hanno fatto proprio per superare anche quei rilievi che faceva ora la presidente Galletti. Abbiamo fatto una serie di interventi che rendono questa legge una legge più compatibile con l'ordinamento italiano, con i principi costituzionali, con l'accesso, che valorizza meglio tutta la rete dei soggetti che girano intorno all'oratorio a partire dai soggetti del terzo settore.

È quindi un intervento migliorativo che salvaguardando i valori che erano nel testo originario porta a casa una legge con la quale la Toscana riconosce la rete degli oratori, li avvicina, sostiene e dà alcune priorità che sono contenute nella legge su quelli che devono essere gli interventi e le azioni degli oratori

stessi. Quindi penso sia un lavoro complesso, corretto, e che ha tenuto conto di tutti i soggetti in campo, che non chiude ad altre realtà confessionali perché se ne riconosce una, ma non è che si chiude e si dice si riconoscono solo gli oratori come luogo dove si combatte la povertà educativa e si fa la socialità, si riconosce che in Toscana sono una realtà importante che deve essere valorizzata.

Sulle cifre, mi permetterei di dire che è la fiera del bestiame, qui c'è sempre un più uno, se ci si fosse messo 1 milione qualcuno avrebbe detto: ma perché oggi non si è messo 1 milione e 100, 1 milione e 100 perché non 1 milione e due? Salvo poi ovviamente quando li mettiamo i soldi, il consigliere Petrucci ha una tara, quando ci si mettono li legge meno, e quindi 300 mila le legge 200 mila, sono 300 mila consigliere Petrucci, pochi o tanti ma sono 300 mila, quando poi si parla invece di sanità e c'è il payback li aggiunge, non è una risorsa ma si aggiunge, quindi c'è questa tara che cambia. Noi investiamo 300 mila euro l'anno per tre anni, speriamo che dal livello nazionale arrivino i soldi, l'ha ben detto il consigliere Petrucci ma ne arrivino ben altri, penso che questo Consiglio regionale potrà riconoscere la realtà degli oratori e dare un contributo importante e un tassello per una battaglia complessiva che è la battaglia alla lotta alla povertà educativa, alla lotta alla disgregazione sociale, alla vicinanza ai nostri ragazzi, e penso che questo sia un contributo che da questo consiglio possa arrivare.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Sostegni. La parola al presidente Scaramelli.

SCARAMELLI: Grazie al Presidente per la parola. Credo che sia finalmente arrivato in aula un testo di legge che ha visto un livello anche di condivisione nelle Commissioni, del lavoro sia della Quinta Commissione e non solo, ma credo che sia stato un testo che ha visto anche un livello di miglioramento rispetto alla stesura iniziale; questo per dire che la proposta in merito all'attività che svolgono gli oratori, sia gli enti ecclesiastici, le parrocchie,

ma soprattutto le associazioni, credo che sia meritevole della valorizzazione della nostra Regione e forse arriva anche in maniera tardiva rispetto ad altre iniziative che sono avvenute nel contesto nazionale, ma è opportuna e doverosa. Rispetto allo stanziamento economico ritengo che sia necessario un primo passo, a mio avviso è opportuno questo stanziamento perché è cogente, avremmo potuto anche fare una norma che ne riconosceva il valore ma poteva viaggiare senza una copertura economica. Credo che sia importante sviluppare quanto prima le progettualità e i bandi per erogare le risorse e credo che la valenza della stessa debba essere considerata soprattutto dal punto di vista culturale, formativo e sociale. Molte volte in gran parte delle realtà della Toscana le attività degli oratori o delle parrocchie aprono le loro porte ovviamente a tutte le persone, indipendentemente dalla confessione e dalla fede, chi conosce queste esperienze sa quanto sono anche dei luoghi che consentono in gran parte dei casi di abbattere delle barriere di natura culturale che molte volte purtroppo avvengono ed esistono, e credo che quindi vada riconosciuta proprio la funzione di carattere sociale, culturale, formativo e anche la valenza rispetto alle opportunità di crescita anche morale ed etica di tante persone che nell'ambito degli oratori hanno sviluppato gran parte della loro attività formativa ed educativa.

Noi sosteniamo convintamente il testo di legge e voteremo convintamente questa proposta.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Scaramelli. La parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente. La discussione e il dibattito di oggi alla fine chiama in causa anche una serie di considerazioni, le ho sentite alleggiare rispetto al tema e al significato della laicità delle istituzioni. Sappiamo che ci sono nel nostro Paese varie concezioni di laicità, o meglio nel nostro Continente c'è la concezione tipica della Francia, che vede

una sostanziale indifferenza dello Stato in ordine al contributo che le confessioni religiose danno alla crescita sociale, e quello in virtù del quale c'è una netta separazione; c'è la concezione della nostra Costituzione che invece parte da un rapporto positivo di laicità che riconosce appunto il fatto che le confessioni religiose sono componente della crescita sociale e in virtù di questo mette in campo una serie di intese non solo con la Chiesa Cattolica ma con le altre confessioni religiose, la scelta che fu fatta all'interno dell'Assemblea Costituente e che vede una concezione più positiva e meno di separazione che invece è tipica ad esempio di altre esperienze come quella francese.

Questa è una premessa per dire che la nostra proposta di legge io penso che tenga conto di uno stato di cose, del fatto che nel nostro Paese e nella nostra regione in particolare la rete degli oratori è una rete importante e diffusa, e questo senza escludere esperienze di altro genere, ma c'è sicuramente uno stato di fatto, e quindi dà ad essa una dignità dal punto di vista del riconoscimento legislativo.

Però visto che nessuno dei colleghi lo ha citato nel dibattito mi pare giusto ricordare a tutti noi che in Toscana da anni mettiamo in campo una misura di circa 200 mila euro ogni anno per sostenere i soggiorni residenziali estivi con pernottamenti organizzati dalle parrocchie e dalle associazioni religiose con una cifra di 200 mila euro l'anno. Quindi è una misura che in Toscana c'è da anni e anni e che penso che nasca appunto dal riconoscimento di cui dicevo prima, a cui oggi si aggiunge un ulteriore intervento di 200 mila euro per la rete degli oratori, arrivando così a una spesa che diventerà diciamo ordinaria di circa 400 mila euro.

Quanto ha detto il collega Benucci mi fa molto riflettere, perché se la Toscana da sola mette in campo 400 mila euro e il Governo nazionale mette in campo 500 mila euro all'anno per tutto il territorio nazionale la sperequazione è francamente evidente, è proprio chiara, perché la Toscana da sola con questa legge metterà in campo una cifra quasi equi-

valente a quella che il Governo nazionale mette in campo su tutto il territorio nazionale. Questo fa riflettere, rispetto anche a tante affermazioni che sentiamo in certi dibattiti, ma nel caso nostro non è una gara con altri, ma è un riconoscimento di una realtà molto importante che c'è storicamente sul nostro territorio, che dà una mano alla crescita sociale dell'intera collettività dal punto di vista appunto dei valori e del servizio educativo che viene lì svolto.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Nicolai. La parola al collega Martini.

MARTINI: Sì grazie Presidente. Molto velocemente volevo anch'io portare un contributo al dibattito ringraziando intanto i presidenti delle Commissioni e gli uffici legislativi per il grande lavoro che è stato svolto per promuovere questa legge che valorizza gli oratori, perché rappresentano credo un presidio che consente di accogliere, coinvolgere e includere tutti i giovani a prescindere dalle loro appartenenze, ed è uno strumento di contrasto, è già stato detto, lo voglio ribadire, ai fenomeni di emarginazione sociale. È uno strumento di cura, di promozione delle fragilità, e come scritto nella legge anche di stimolo al dialogo interculturale e interreligioso; questo proprio per l'applicazione di un principio che troviamo nella Costituzione, che è il principio di sussidiarietà, ed è su questo anche che in qualche modo la laicità del contenuto della legge credo che possa e debba essere valorizzata.

Sono importanti spazi educativi e di aggregazione soprattutto per i giovani, che penso possano trovare in questo un senso di appartenenza anche per costruire e crescere nel loro futuro, considerando il complesso contesto sociale attuale che è in rapida trasformazione. L'oratorio non è solo uno spazio fisico, anche se è previsto nella legge che ci siano anche sostegni di tipo strutturale nella parte in conto capitale del supporto, ma è un vero e proprio anche laboratorio di comunità.

Credo che questo sia un tema importante perché è capace di rispondere e deve essere capace di rispondere alle esigenze delle nuove generazioni; non sono un qualcosa del passato gli oratori, noi dobbiamo guardare al futuro per far svolgere e continuare a svolgere un ruolo significativo, e sicuramente gli oratori si devono adattare anche ai cambiamenti sociali, culturali, tecnologici, c'è bisogno anche di dare strumenti innovativi all'interno delle funzioni degli oratori. E qui c'è da investire molto e lo prevede la legge anche nella formazione degli educatori, ampliando anche l'offerta di attività innovative.

E infine è fondamentale, anche questo è previsto dalla legge con il tavolo che si deve costituire, una collaborazione con gli enti locali e con le famiglie che sono ovviamente molto interessate da questo provvedimento, proprio per creare una rete di supporto che favorisca la crescita e l'inclusione dei giovani.

Concludo quindi ribadendo l'importanza di questa legge per la quale con convinzione do il mio voto favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto non ci sono altri interventi, possiamo procedere... prego.

FANTOZZI: Mi ha ispirato la dichiarazione di voto, il dibattito, che ho apprezzato da tutte le due parti dell'aula, e mi ha richiamato un passaggio importante perché quando abbiamo parlato di Toscana Diffusa, sembra un secolo fa invece no, c'era un articolo che abbiamo introdotto con un emendamento del gruppo di Fratelli d'Italia, che poneva una questione che è stata toccata in tutti gli interventi che si sono susseguiti, perché l'attività dell'oratorio è importante, ma per la grazia con la quale l'ho sentita anche ribadire dai banchi di maggioranza, non è che di quell'attività meravigliosa che si fa negli oratori hanno bisogno solo i "bamboretti", come si chiamano a Lucca, ne ha bisogno un po' il cittadino tutta la sua espressione anagrafica, soprattutto quando nei piccoli centri minori, come diceva Benucci, non c'è nulla; tant'è che

in Toscana diffusa, presidente Mazzeo, lei che gira tanto in senso costruttivo, istituzionale e chiaramente di conoscenza, di tutta la Toscana insieme al Governatore, sa che in Toscana Diffusa nella stragrande maggioranza dei borghi Toscana Diffusa la stragrande maggioranza del patrimonio artistico, culturale e di riferimento, che è anche la base attraverso la quale a volte ci spinge nelle aree interne nei piccoli borghi, è nella proprietà completa e piena del clero, della chiesa, e il più delle volte sono ambienti che o non si usano più o che sono in disponibilità o in convenzione con l'apparato pubblico per sostenere talvolta il peso di servizi che altrimenti non troverebbero spazi. Di quell'articolo durante Toscana Diffusa, volenti o nolenti non abbiamo potuto o voluto parlare, perché io ne avessi anche fatto cenno al Governatore Eugenio Giani. Quindi è bellissimo oggi che su questo tema si sia, pur con sensibilità molto variegata, molto particolari, che toccano le esperienze anche territoriali che ci contraddistinguono e che ci appartengono, perché non è soltanto una questione culturale è una questione anche identitaria, perché noi attraversiamo strade, paesi, che sono nominati e sono riferimento di santi, non c'è parte della toponomastica, anche dal punto di vista anagrafico che non ci accompagni, e quindi era necessario non soltanto fare questa precisazione annunciando il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia, ma precisare che questa riflessione, questa attenzione, questa sensibilità che ho sentito, e che ho piacere di riscontrare e anche di plaudire, perché no quando è il caso, dai banchi di maggioranza, ce la possiamo ricordare anche all'interno di quel mondo vasto che abbiamo denominato tutti insieme Toscana Diffusa, che è elemento cardine della ripartenza del valore culturale, civile e societario di casa nostra, perché non c'è piazza dove non ci sia un chiostro spesso, dove non ci sia una chiesa, dove non ci sia un monumento, dove non ci sia una Madonna, dove non ci sia un Cristo trafitto; quindi noi siamo nelle condizioni oggi non soltanto di voler radicare sotto questo aspetto la discussione, ma di volercene anche ricordare al di

fuori di quella che è chiaramente l'attenzione che si fa alla prima infanzia, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al presidente Ceccarelli:

CECCARELLI: Anche io saluto molto positivamente l'approdo in aula di questa proposta di legge, ho apprezzato gli interventi che si sono susseguiti. I contenuti della legge sono stati ben illustrati dalla presentazione della collega presidente Giachi e poi dagli interventi che ci sono stati successivamente. Io ritengo che con questa legge noi andiamo a rafforzare la sussidiarietà tra le istituzioni e i soggetti presenti capillarmente sul territorio, come avviene per gli oratori, che si occupano di rafforzare i percorsi educativi, i momenti di socialità, insomma sono luoghi di costruzione, di coesione sociale. Questa legge prevede contributi alle parrocchie, agli enti ecclesiastici, ma a tutte le associazioni che operano all'interno degli oratori, e le risorse sono ripartite, e tra l'altro saranno ripartite ogni anno sulla base degli accordi che saranno fatti tra la Regione e la RET in quota parte sia per quanto riguarda l'erogazione dei servizi ma anche per quanto riguarda gli interventi come quelli che richiamava il collega Martini, o comunque per investimento.

Quindi credo che l'importanza di questa legge risieda soprattutto nel riconoscimento di questa presenza e della funzione che viene svolta. D'altro canto la Regione non è mai stata insensibile nei confronti della società organizzata, della cittadinanza attiva, del volontariato, noi diamo contributi anche alle proloco, diamo contributi ai gruppi di rievocazione storica, abbiamo insomma un'attenzione a quella parte di cittadini e di cittadine che si organizzano e operano spesso perché hanno a cuore il loro paese, perché hanno a cuore la loro storia, la loro cultura, le loro tradizioni; a maggior ragione credo che andiamo un po', se non a completare, ad implementare questo puzzle con questa legge e questo riconoscimento. Certo le risorse non sono mai troppe quando si destinano a delle buone pra-

tiche e a dei buoni obiettivi, però, senza voler fare troppa polemica, io credo che magari queste risorse potranno essere anche aumentate nel momento in cui non dovremo fare i conti con il dimezzamento delle risorse per quanto riguarda i PEF, quando pensiamo ai percorsi educativi, quanto dovremo fare meno i conti con il dimezzamento dei soldi per la non autosufficienza, quando dovremo fare i conti con l'azzeramento dei soldi per il contributo affitti o per la morosità incolpevole. Fin quando queste cose magari avranno un riconoscimento maggiore probabilmente invece di 300 mila euro ce ne potranno andare molti di più, però credo che questo sia veramente un buon inizio e io ho preso la parola anche per ringraziare i presidenti di Commissione e i componenti della Commissione, i consiglieri del mio gruppo che hanno, come esempio Cristiano Benucci, fatto in modo che questa legge non solo potesse essere presentata, ma hanno contribuito anche in maniera molto significativa, a migliorare il testo rispetto a quella che era la versione iniziale.

Quindi credo che anche questa sia una buona e bella pagina che questo Consiglio regionale scriverà, e mi sembra di aver capito anche se non unanimemente comunque approverà questo testo con una vasta maggioranza, il che dà ancora maggior valore a questo passo che stiamo per fare.

PRESIDENTE: Grazie presidente Ceccarelli. A questo punto passiamo alla fase di votazione, gli articoli li votiamo per alzata di mano e poi il voto elettronico. Se aprite per favore la camera, ci sono due emendamenti, quando arriveranno gli emendamenti ve lo dirò.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo tre c'è l'emendamento numero 1 comma 1 lettera d) le parole "i bandi" sono sostituiti dalle seguenti: "gli avvisi". Mettiamo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio con cui mi scuso per prima?

MELIO: Favorevole?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 3 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: all'articolo 4 c'è l'emendamento numero 2 in cui sono apportate le seguenti modifiche: al comma 1 la parola "bandi" è sostituita dalle seguenti: "avvisi". Al comma 6 le parole "i bandi" sono sostituite dalle seguenti: "gli avvisi". Al comma 7 lettera b) le parole "dal bando" sono sostituite dalle seguenti: "dall'avviso". Quindi metterei in votazione l'emendamento numero 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 4 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto metto in votazione la proposta di legge numero 243 con sistema elettronico, dando mandato agli uffici di procedere con il coordinamento formale del testo. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione, poi prima di finire c'è per ordine dei lavori il presidente Fantozzi, un attimo prima però finisco di leggere la votazione. Favorevoli 33. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, Veneri: Attenzione della Regione Toscana ai fenomeni depressivi (Mozione n. 2007)

PRESIDENTE: A questo punto... c'è un voto non espresso, non l'ho detto ma c'è un voto non espresso sì, ma è agli atti. La parola al presidente Fantozzi.

FANTOZZI: Grazie Presidente. Avevo sentito i capigruppo in riferimento alla possibilità di approvare una mozione senza discussione che è la numero 2007, avevo raccolto la disponibilità...

PRESIDENTE: Qual è il titolo?

FANTOZZI: 2007...

PRESIDENTE: Attenzione della Regione Toscana ai fenomeni depressivi. C'è l'okay di tutti?

FANTOZZI: Con un emendamento.

PRESIDENTE: Okay c'è un emendamento, l'emendamento dice: "a porre il tema in sede di Conferenza Stato-Regioni per chiedere un piano nazionale di intervento straordinaria

rio su questo tema. Quindi mettiamo in votazione, aprite la camera la 2007 così come emendata. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Grazie. Buona giornata a tutti.

La seduta termina alle ore 13:36.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana